ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 15 Gennaio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7.11

Dichiarazioni del dott. Körber.

VIENNA 14 (B). Commissione al bilancio.

Progetti di legge in preparazione.

Discutendosi il preventivo del ministero dell'interno, il presidente dei ministri dott. de Körber si occupa in un lungo discorso, delle mozioni presentate e dei lagni esposti ed annuncia una radicale regolazione delle condizioni dei farmacisti, la presentazione di un progetto concernente l'assicurazione generale per il caso di malattia, contro infortuni, per la vecchiaia e per l'inabilità al lavoro; dice che le linee generali di questo progetto sono già state stabilite; inoltre annuncia la codificazione di tutto il complessivo sistema d'assicurazione; una legge sull'emigrazione, già elaborata e che assicura agli emigranti una larga protezione dei loro interessi materiali. Il presidente dei ministri dichiara che il Governo veglia con la massima cura acciocchè sia applicata la convenzione veterinaria, specialmente nei rapporti con la Germania; soggiunge che, però, purtroppo, non si ottenne finora una soluzione corrisponte ai desideri generali ad onta dei numerosi reclami.

Il presidente dei ministri spera che sarà presto regolata la questione dei cosidetti „Meeraugen", constata che il Governo austriaco non rinunciò in alcun modo al suo diritto su quel territorio. Riguardo all'attitudine del Governo di fronte alla questione dell'

autonomia del Trentino

non può sussistere alcun dubbio. A suo tempo il Governo avvierà trattative coi partiti della Dieta tirolese; esso da parte sua non può che desiderare vivamente, che questa questione venga definitivamente risolta in modo soddisfacente nell'interesse della provincia e specialmente del Trentino. Il presidente dei ministri comunica l'intenzione del Governo di venire incontro ai comuni nella questione dell'indennità per il disbrigo delle attribuzioni delegate e chiude il suo discorso elogiando lo zelo e la devozione degli impiegati dell'amministrazione politica.

Le condizioni in Dalmazia.

Vukovich si occupa delle condizioni al confine fra la Bosnia e la Dalmazia, condizioni che rassomigliano ad uno stato di guerra fra i comuni di confine. Il governo provinciale bosniaco tende a limitare in modo arbitrario con ogni sorta di pretesti, i diritti di servitù dei dalmati. L'oratore crede necessario l' intervento energico da parte del Governo centrale, ed eventualmente anche d' un fattore ancora più alto, e propone una analoga risoluzione. Vukovich afferma l' urgenza della divisione del capitanato distrettuale di Spalato, e propone di trasformare quanto prima l' espositura politica di San Pietro della Brazza in un capitanato distrettuale.

Passa poi ad occuparsi dell'

emigrazione

e dice che la corrente di emigranti prende esclusivamente la via delle linee ferroviarie e dei porti esteri, perchè nè a Trieste nè a Fiume è organizzato un servizio di navigazione per l'emigrazione. L' oratore appoggia quindi la proposta Romanowicz, concernente i provvedimenti diretti a regolare tutto ciò che sta in nesso con l'emigrazione e avanza una mozione d'aggiunta, in cui chiede che si provveda affinchè l'emigrazione austriaca venga diretta verso i porti austro-ungarici, e specialmente verso quello di Trieste.

Tutti i titoli in discussione del capitolo „ministero dell'interno" vengono approvati.

LA QUESTIONE POLACCA alla Dieta prussiana.

BERLINO 14 (B). Camera dei deputati. Continua la discussione delle interpellanze relative alla questione polacca.

I polacchi accusati di provocazione.

Sieg (liberale-nazionale) dichiara che il germanismo nelle provincie orientali è ben lungi dal voler spiegare un'attività provocatrice. La propaganda istigatrice viene fatta invece da parte della stampa polacca, sia protestante, sia cattolica. Ciò si spiega col fatto che l'agitazione polacca si preoccupa della questione nazionale e non di quella religiosa. La sorte dei polacchi in Russia è ben più dura; nella Lituania è addirittura proibito di parlare polacco. I tedeschi non possono nè vogliono permettere che si sviluppino condizioni simili a quelle della Galizia dove gli „slachzizi" (la nobiltà polacca) reprimono con la violenza ogni opposizione. I tedeschi appoggeranno sempre impavidi l'imperatore e l' Impero.

Tiedmann afferma che l'agitazione nelle provincie polacche contro il tedesco come lingua d'istruzione nelle scuole, è stata importata e creata artificiosamente. Nella scuola deve regnare la disciplina, e devono venir applicate rigorosamente le disposizioni emanate dalle autorità dello Stato. I polacchi siccome non ottennero nulla con la sottomissione, così tentano di raggiungere ora il loro intento con la violenza. Il pullulare delle associazioni polacche costringe i tedeschi a mettersi sulla difesa. Soltanto una politica forte ed energica potrà tener fronte alle aspirazioni politiche dei polacchi.

Czarlinski (polacco) difende le

associazioni polacche,

affermando che le stesse non hanno scopi politici, ma bensì scopi istruttivi. L'agitazione e la provocazione partono dai tedeschi e non dai polacchi. Dichiara che parlare di mene e di aspirazioni politiche dei polacchi, è una calunnia ed un' offesa ingiustificata. E' dovere nazionale dei polacchi di difendere e conservare la loro lingua materna, le loro tradizioni ed i loro usi. Polemizzando contro il cancelliere dell'Impero, conte Bülow, l'oratore rileva che a tutte le persone che per motivi di servizio sono dipendenti, è proibito di parlare polacco.

La requisitoria d'un ministro.

De Hammerstein, ministro dell'interno, dichiara che la lingua d'istruzione nelle scuole in Germania ed in Prussia è la tedesca. Riferendosi alla lealtà dei polacchi, rilevata dall'oratore precedente, il ministro ricorda che Czarlinski molto tempo fa dichiarò, in un'adunanza, di non aver preso parte alla discussione di una questione tedesca, perchè egli per massima prende parte soltanto a discussioni in cui si tratti della creazione d'un regno panpolacco.

Czarlinski: Non è vero!

Hammerstein: Questa dichiarazione è stata fatta nel 1882! Il ministro continua dicendo ch'egli si rallegra se Czarlinski da quel tempo in poi ha cambiato idea. Rileva che l'ideale delle società sokoliste polacche è la risurrezione del regno polacco. L'odio contro i tedeschi è radicato profondamente nei cuori dei polacchi, e perciò è una sciocchezza che i deputati polacchi facciano al Parlamento dichiarazioni di lealtà. Hammerstein termina, dicendo che il Governo provvederà in tutti i modi affinchè al germanismo rimanga l'egemonia che gli spetta (bravo).

Contro la colonizzazione tedesca.

Kopech (partito liberale popolare) si dichiara contrario alla politica di colonizzazione delle province polacche con coloni tedeschi. Il fondo di colonizzazione ha dato anzi ai polacchi i mezzi di organizzare una resistenza più energica. L' oratore spega l' aumento del numero dei ragazzi che parlano polacco con l'accenno alle condizioni scolastiche sfavorevoli, e domanda perciò che siano migliorate le condizioni materiali dei maestri. Termina con la dichiarazione che il suo partito è disposto ad appoggiare nell'interesse della tutela del germanismo, tutti quei provvedimenti che possono servire a promuovere in quelle province lo studio della lingua tedesca ed alla diffusione della civiltà tedesca, venendo però rispettate le particolarità della popolazione polacca in quanto le stesse sieno giustificate. (Applausi alla Sinistra.)

Glowazki (del Centro) dichiara essere troppo grave inconveniente quello che nella Slesia superiore l' istruzione religiosa venga impartita in lingua tedesca, mentre nella campagna prevale la lingua polacca. Gli abitanti della Slesia superiore sono buoni prussiani e professano tutti i principi esposti nelle dichiarazioni fatte ieri da Fritzen. Infine osserva che appunto l' interesse dello Stato richiede che la religione venga insegnata nelle scuole popolari in lingua polacca.

Parlano quindi alcuni oratori per fatto personale.

Hammerstein, ministro dell'interno, rispondendo a Czarlinski, il quale afferma di non aver mai detto le corbellerie attribuitegli dal ministro, dichiara che le parole precise dette da Czarlinski furono: Io riguardo la Dieta dell' Impero soltanto come un Parlamento, al quale i deputati polacchi intervengono come se si trattasse di un' assemblea nazionale polacca.

La discussione continuerà domani.

Commenti alla seduta.

BERLINO 14 (N). La continuazione della discussione della questione polacca alla Camera dei deputati prussiani non ha portato alcun cambiamento nella situazione politica interna, ed anche la discussione di domani, che può fin d'ora riguardarsi come inutile, non avrà certo per risultato una soluzione definitiva del problema polacco.

Gli animi sono attualmente molto eccitati, sicchè la discussione non è altro che una guerra di parole, dalla quale non può scaturire alcunchè di positivo. Mentre il discorso di ieri del deputato Hobrecht era ispirato ad un concetto più elevato ed era svolto col tatto di un vero uomo di Stato, il suo compagno di frazione Sieg (liberale-nazionale) provocò oggi lo sdegno del Centro e dei polacchi, sostenendo con foga scalmanata le idee dei pedagoghi da strapazzo. Sieg fu così eccessivo nel suo fanatismo, da deplorare, fra altro, la dichiarazione di ieri del conte Bülow, che le punizioni corporali saranno d'ora innanzi escluse dai mezzi pedagogici concessi ai maestri prussiani nelle scuole popolari.

Al Reichstag germanico.

BERLINO 14 (B). Dieta dell' Impero. Continua la discussione del bilancio. L'aula è poco popolata. Si discute anzitutto il caso Spalm. Il dott. Gradnauer (socialista) appoggia le recenti osservazioni di Bebel sul contegno dei soldati tedeschi, e dice che in Germania si ricorre volentieri al sistema di tentare di soffocar tutto.

Il segretario di Stato, Posadowski, dichiara nel corso della discussione che il Governo dell'Impero è deciso a preservare con calma e risolutezza nella sua politica sociale. Di fronte alle rimostranze di Liebermann il segretario di Stato de Richthofen osserva che non è stato emanato alcun divieto contro l'esportazione d'armi. Le fabbriche tedesche poterono perciò fornire delle armi a chi volevano, ed è quindi assolutamente falso che a Krupp sia stato permesso di fornire armi solamente all'Inghilterra. Non si può parlare nè di provvedimeeti a tutto favore dell'Inghilterra, nè di divieti ad esclusivo danno dei boeri. La discussione fu quindi chiusa, e il bilancio fu assegnato alla commissione.

LE RELAZIONI fra l'Inghilterra e la Germania.

LONDRA 14 (N). L' *Evening News* scrive in un' edizione straordinaria: Ciò che è avvenuto fra il cancelliere dell' Impero tedesco, conte Bülow, ed il ministro inglese per le colonie Chamberlain, viene riguardato nei circoli politici più come un conflitto personale, che come un incidente politico, che possa avere per conseguenza qualche grave complicazione internazionale. I rapporti fra i due Governi sono ottimi e fra essi non è avvenuto nulla che, secondo il parere di coloro che meglio di tutti sono chiamati a giudicare in proposito, possa impedire la visita del principe di Galles a Berlino, la quale è prevista per la fine del mese corrente, in un' epoca quindi molto conveniente ad ambedue le Case regnanti.

Si crede che non ci sia motivo percui si debba accordare agli ambasciatori della Germania e dell'Inghilterra lunghi permessi. Re Edoardo d'Inghilterra avrebbe ricevuto da altissimo luogo l'assicurazione dell'amicizia della Germania.

La Corte tedesca sarà rappresentata all' incoronazione di re Edoardo dal principe Enrico di Prussia.

LONDRA 14 (B). La *Morning Post* pubblica un articolo, nel quale è detto fra altro: In Inghilterra si è disposti a mantenere i più cordiali rapporti con la nazione tedesca, affine all' inglese, e della quale si riconoscono pienamente le molte buone qualità; con quella nazione, il cui imperatore è nipote del re d'Inghilterra ed un sempre ben accetto ospite di queste isole; con quella nazione infine, i cui interessi hanno tanti punti di contatto con i nostri.

Un supposto inviato speciale di Guglielmo II a Edoardo VII.

LONDRA 14 (Reuter). Il vice ammiraglio barone de Senden-Bibran fu ricevuto dal re cui presentò un autografo dell'imperatore Guglielmo.

Il *Times* scrive: Non è la prima volta che il vice ammiraglio barone de Senden-Bibran, viene inviato in missione speciale alla Corte inglese, nel momento d'un raffreddamento politico fra i due paesi. Nel 1896, dopo il noto telegramma al presidente Krüger, egli fu pure latore d'una lettera affettuosa dell'imperatore Guglielmo alla regina Vittoria, con la quale si riuscì a cancellare l'impressione sfavorevole che lo spiacevole incidente aveva prodotta nei supremi circoli in Inghilterra.

BERLINO 14 (B). L' agenzia *Wolff* osserva a proposito della notizia d'una supposta missione politica del vice-ammiraglio barone de Senden-Bibran alla Corte inglese: Secondo informazioni da noi attinte, qui non si sa niente d'una tale missione. Il barone de Senden-Bibran s'è recato in Inghilterra per prendere parte, come ogni anno, ad un convegno d'amici, che ha luogo in gennaio, e nel quale si tratta dei preparativi per le regate degli yacht a Helgoland.

La situazione nel Sud-Africa

LONDRA 14 (B). Lord Kitchener telegrafa da Johannesburg, 13: Dal 6 gennaio in poi sono caduti 20 beri, 9 furono feriti, 203 fatti prigionieri e 93 si sono arresi.

Nella parte orientale del Transvaal sembra che il nemico si sia disperso, benchè vi avesse concentrato 500 dei suoi migliori combattenti per muovere presso Onderwacht contro il colonnello Plumer.

Il nerbo principale delle forze nemiche nel Transvaal occidentale si trova ad ovest di Rustenburg, quello dello Stato libero dell'Orange presso il fiume Wilge ed a nord di Betlehem. Parecchi distaccamenti di truppe inglesi tengono in iscacco questi „comandi". Mouro, Lowat ed Hollet perlustrano il triangolo fra Jamestown, Aliwalnorth e Ladygray nella Colonia del Capo, dove si trovano alcuni piccoli distaccamenti boeri.

Nella regione occidentale della Colonia del Capo il nemico viene respinto verso nord, e si erigono depositi di vettovaglie, i quali devono servire come punti d' appoggio per le operazioni da eseguirsi in seguito al di là della nuova linea dei *blockhouses*.

Botha sfuggito agl' inglesi.

LONDRA 14 (B). Lord Kitchener telegrafa da Johannesburg 10: Le truppe del generale Bruce Hamilton riescirono ad avvicinarsi fino a tre miglia, a Luigi Botha che sfuggì loro su d'un carro nella notte dal 10 all'11 corr. Le truppe che avevano fatto una lunga marcia inseguirono Botha per sette miglia, finchè i loro cavalli erano spossati. Furono fatti prigionieri 32 boeri.

Cavalli per l'Inghilterra.

Abbiamo da Odessa 13:

L'*Odesski Listkie* scrive che alcuni agenti della ditta Schlesinger et C.o di Vienna stipularono un contratto con alcuni grossisti mercanti di cavalli in Varsavia per la fornitura di 20.000 cavalli e la ditta Gaizer et C.o pure di Vienna altro contratto per la fornitura di altri 12.000 cavalli. I 32.000 cavalli costeranno complessivamente 2.400.000 corone senza il trasporto, che verrà fatto a Fiume, donde partiranno per l'Africa del Sud.

Abbiamo da Fiume 14:

Durante il corrente mese verranno qui altri sei grandi piroscafi inglesi che imbarcheranno altri 4000 cavalli per l'esercito inglese nell'Africa meridionale.

Elezioni dalmate a Vienna.

VIENNA 14 (N). Il Tribunale amministrativo, relatore il cons. Trauxu, si occupò del ricorso di un tal Giovanni Dankovie Kovac di Blatta contro la commissione elettorale mista della Luogotenenza di Zara per le elezioni comunali effettuatesi a Blatta nel periodo dal 31 luglio al 5 agosto 1899. Il ricorso si fonda su tre punti, e precisamente: in primo luogo sul fatto che nella compilazione delle liste elettorali non si era tenuto conto, nella divisione dei corpi elettorali, dell' importo complessivo delle imposte da pagarsi dai cosidetti elettori privilegiati. Anche per la classificazione degli altri elettori il calcolo delle imposte era stato inesatto, percui la divisione dei corpi elettori era risultata errata.

Il secondo punto su cui si fonda il ricorso è costituito dalla circostanza che le schede, all'atto elettorale non furono prelette a ciascuno elettore, come prescrive il regolamento elettorale per la Dalmazia, e che certamente almeno per cinque elettori l'elezione fu inserita nel protocollo in forma diversa da quella che sarebbe risultata sulla base delle schede.

Il terzo argomento a favore del ricorso risulterebbe dalla circostanza che il ricorrente, che faceva parte della commissione elettorale, fu preso il 3 agosto da indisposizione, sicchè potè intervenire nuovamente alle elezioni soltanto il 5 agosto; durante la sua assenza non si era provveduto alla sua sostituzione, cosicchè per due giorni funzionò una commissione incompleta.

Il Tribunale amministrativo respinse il ricorso come infondato, dichiarando che riguardo al primo punto del ricorso stesso le eccezioni contro il calcolo delle imposte e contro le liste elettorali vanno elevate durante il periodo preparatorio per le elezioni, giacchè le liste, appena sono passate in giudicato, hanno assoluta validità anche per l'atto elettorale. Eventuali errori nella compilazione delle liste elettorali avrebbero dovuto venir rilevati e corretti sulla base d'un pronto reclamo.

In quanto alla omissione della lettura delle schede, la Corte osserva che tale omissione non fu rilevata da nessuna delle parti, durante l' atto elettorale stesso, circostanza questa che fa apparire molto ipotetica la plausibilità dell' argomento addotto dal ricorrente.

Il tribunale trova che, se i cinque elettori, ai quali si riferisce il ricorrente, avessero anche votato in un modo diverso da quello che emerge dal protocollo, il loro voto non avrebbe prodotto alcuna modificazione al risultato definitivo, data la preponderanza degli altri elettori; quindi non vi sarebbe stato alcun fondamento per chiedere l' annullamento delle elezioni per il solo motivo citato dal ricorrente.

Per quanto finalmente concerne la circostanza che la commissione elettorale era incompleta, il gravame parte dalla supposizione che l' atto elettorale si debba dichiarare invalido se per tutta la durata dello stesso la commissione non resta composta nel modo in cui era stata formata giusta il § 21 del regolamento elettorale per i comuni.

Questa supposizione però il Tribunale amministrativo deve riguardarla come erronea, giacchè la commissione elettorale viene designata in precedenza dal capo comune. La designazione di questa commissione costituisce un atto autonomo, e deve essere fatta in guisa che nella commissione stessa sieno rappresentati in maniera uniforme tutti i partiti. Quindi, se, casualmente, durante l' atto elettorale uno dei commissari si ammala, non si può così facilmente provvedere alla sua sostituzione, tanto più che il capo comune probabilmente non è sempre là pronto a disposizione della commissione. Del resto questa conserva i suoi diritti ed i suoi doveri fino a tanto ch' essa resta in numero legale per la validità dei suoi conchiusi. Siccome per l' assenza d' un solo dei commissari, non è venuto a mancare il numero legale, così il ricorso dev'essere respinto anche con riguardo al terzo punto.

Il Tribunale amministrativo si occupò poscia del ricorso di Tomaso Lukacic di Zara vecchia, contro la commissione elettorale mista della Luogotenenza di Zara.

Dal ricorso emerge che nelle elezioni comunali del I corpo compiutesi nel giugno 1899, i candidati di un partito ottennero 15 voti, quelli dell'altro partito 11. Il ricorrente considera l'elezione dei primi come invalida, sostenendo che nella lista degli elettori del I corpo, furono inscritti illegalmente quattro elettori i quali non avrebbero mai votato con la maggioranza. Quindi diffalcati questi 4 voti si sarebbe avuta per lo meno parità di voti od eventualmente si sarebbe ottenuto un risultato diverso. I quattro voti da detrarsi sarebbero, secondo il ricorrente, quello di Ferdinando Ivancic, un tempo giudice istruttore a Zara vecchia e dal 1893 notaio a Zara; riguardo a questo il ricorrente afferma che Ivancic non ha più diritto di voto a Zara vecchia, ma bensì a Zara; il secondo voto da eliminarsi sarebbe quello del dott. Gustavo Braun, medico condotto a Zara vecchia, ma non in posizione definitiva, bensì solo impiegato in forza d'un contratto, per cui non può far parte del I corpo elettorale. Il terzo volto invalido sarebbe quello dell'erario demaniale di Zara vecchia per il quale votò un impiegato di quell'ufficio doganale con procura della direzione distrettuale di finanza. Il ricorrente osserva a questo proposito che, a norma delle vigenti ordinanze del ministero dell'agricoltura, quella procura non poteva essere estesa dalla direzione di finanza, ma bensi dalle autorità demaniali superiori, e nel caso in questione dalla direzione demaniale di Gorizia.

Il quarto voto eccepito dal ricorrente è quello della ditta fratelli Vergada, la quale incaricò della votazione una persona munita di due procure, e precisamente una di uno dei fratelli Ivan e l'altra dell'altro fratello Frane Vergada. Il ricorrente sostiene che le autorità delle imposte dovrebbero essere nel dubbio se questi due fratelli, come contribuenti, abbiano diritto immediato di voto, perchè il loro padre lasciò il feudo Vergada non ai due figli soltanto, ma anche a parecchie figlie in parti eguali.

Il Tribunale amministrativo respinse anche questo ricorso, osservando che riguardo alla inserizione degli elettori Vergada, Ivancic e dott. Braun nelle liste elettorali si sarebbe dovuto chiedere la rettificazione mediante un reclamo già nello stadio preparatorio delle elezioni.

Riguardo al voto dell'erario demaniale, il Tribunale amministrativo considera infondato il ricorso, perchè esso dove attenersi alla procedura amministrativa, dalla quale risulta che l'ufficio doganale è una autorità incaricata dell' amministrazione dell'erario demaniale di Zara vecchia, motivo questo per cui l' impartizione, rispettivamente l'esercizio della procura, fu perfettamente regolare.

In quanto concerne la procura dei fratelli Vergada, secondo l'opinione del Tribunale amministrativo, non poteva sussistere alcun dubbio circa la validità della stessa, perchè da un' informazione dell'ufficio delle imposte, risulta incontestabilmente dimostrato che nel registro principale dell' ufficio stesso, i fratelli Vergada sono iscritti come possidenti e contribuenti.

L'affare dei dalmati di Roma.

ROMA 14 (N). La „Patria", in un articolo molto vibrato, ricorda i precedenti della quistione di San Girolamo, il sentimento patriottico che spiegava Alacevich, i comunicati ai giornali, che si prestavano alla faccenda. La „Patria" domanda: E' vero che Alacevich si sia messo d'accordo col Vaticano per stabilire quale assetto si debba dare all' Istituto di San Girolamo? Se non è vero, lo dica e lo provi. Se è vero, crediamo che la famiglia dei giornalisti in mezzo alla quale egli vive, debba andare al fondo della questione, non fosse altro, per difendere la sua buona fede, contro procedimenti, che in verità non si saprebbe in qua' modo qualificare.

La „Patria" aggiunge: E ricordiamo le frasi accese contro il governo austriaco, contro il conte Coronini, contro il Vaticano, che chiamava usurpatore dei diritti dell' italianità e dei dalmati. In qual modo si sia convertito questo suo zelo, fino al punto da transigere, lui che si era arrogato diritti a nome dei suoi connazionali, e con l'Austria e col conte Coronini e col Vaticano, è quello che si deve sapere, e che egli deve spiegare. Non si prendono a gabbo argomenti di tanta gravità; non si domanda e non si ottiene il patrocinio degli organi della pubblica opinione, per poi giungere a risultati che quel patrocinio rendono non diremo ridicolo, ma ingenuo. Aspettiamo quindi, su questo triste incidente, che luce sia fatta e prontamente. In esso sono implicate la dignità del giornalismo italiano e le ragioni più squisite e più rispettabili della italianità.

La „Patria", dopo aver accennato al giurì istituito dal Sindacato dei corrispondenti, invita l'Associazione della stampa a fare qualcosa, relativamente al caso del suo socio Alacevich.

ROMA, 14 (N). Il giurì per giudicare sulla condotta di Alacevich, diresse al Sindacato dei corrispondenti, la seguente lettera: Presa visione della lettera di nomina a membri del giurì, chiamato ad esaminare la condotta del signor Alacevich, riguardo la nota quistione di San Girolamo, si riservano di accettare il mandato quando l' indicazione dei quesiti e del materiale di prova li convinca che saranno messi in grado di pronunziare il loro verdetto. A questo scopo Alacevich fu invitato per domani ad ore 2.

Barzilai pubblicherebbe presto una storia di tutta la vertenza di San Girolamo, corredandola con documenti.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 29

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Io me ne rido degl'indizi... Calorguen è innocente; coloro che lo accusano mentiscono!

E, tutt' a un tratto, rivolgendosi a Vivina:

— E' lui che volete salvare, non è vero, cugina?

— Sì!

— Ebbene, saremo in due, e rispondo del successo.

Il signor Avaugour stava per presentare alcune obbiezioni, ma la signora di Bourgal intervenne. Questa conversazione la metteva alla tortura; ella l'aveva sopportata perchè voleva sapere ciò che pensava il dottore della visita che ella aveva fatta a Calorguen prima dell'arrivo dei gendarmi; ma vedendo che egli evitava d' intavolare questo soggetto delicato, ella non ardì metterlo sul tappeto davanti alla sorella e davanti al cugino. Le premeva di essere sola, per rimettersi dalle emozioni, e per riflettere alla nuova situazione che le faceva il testamento del marito.

— Signori, - diss'ella bruscamente, — voi parlate di cose che mi attristano, e vi prego ancora una volta di cambiare conversazione. Ho bisogno di riposo!

— Non mi resta che prendere congedo da voi, signora, - disse il dottore alzandosi. - Ritornerò a Dinan prima della fine della settimana. Se posso esservi utile, disponete di me!

— Vi ringrazio, signore. Nulla di ciò che avverrà laggiù m' interessa più. Direte al signor Plaintel che lo prego, se ha nuove comunicazioni da farmi, di rivolgerle alla signorina di Bourbriac, erede universale del signor di Bourgal!

Vivina volle protestare, ma Oliviero l' arrestò con una occhiata. Egli giudicava savio che bisognava lasciare le due sorelle spiegarsi da sole e disse:

— Mia cara Flavia, vi chiedo il permesso di partire con questo bravo dottore. Abbrevio la mia visita per discrezione, ma ritornerò domani...

Egli uscì con il signor Avaugour, e, quando furono in fondo alla scala, gli disse prendendogli il braccio:

— Per bacco, mio caro dottore, è stata una fortuna che siate venuto in casa di mia cugina mentre vi ero io. Prima di tutto, sono lieto di ritrovarvi, poichè ho conservato il migliore ricordo delle nostre lunghe conversazioni del passato. E poi non comprendo gran che di tutto ciò che è avvenuto laggiù... cammino nell'ignoto... mi pare di essere sott' acqua, nei fianchi di una torpedine... e vi prego d'illuminarmi. Vi tengo; non vi lascio più! Dove siete diretto?

— In via Helder... all'albergo dove sono sceso.

— Benissimo! Io abito al Grand Hôtel e rientro a casa. Navigheremo di conserva... Voglio dire faremo la strada insieme.

— La spiegazione è superflua, disse sorridendo il signor Avaugour. Sono di San Malò e per conseguenza conosco i termini di marina.

E aggiunse:

— Non chiedo di meglio che di accompagnarvi, ma non sono in grado di darvi spiegazioni utili, poichè non ci vedo molto più chiaro di voi in questa lamentevole faccenda della morte del generale. E' stato assassinato: è evidente. Da chi? Forse da quel guardiano? Per conto mio, ne dubito ancora; ma la giustizia lo afferma. Perchè lo hanno ucciso? E' ciò che nessuno ha ancora indovinato.

— Nemmeno voi, dottore?

— Nemmeno io, sebbene vi pensi continuamente. Vi è un vecchio assioma che dice: Cercate la donna! Ebbene! io la cerco.

— Calorguen, suppongo, non si è ammogliato, dopo che io ho lasciato la Francia.

— No, e non ha sorelle nè fidanzata. Del resto, il generale non è mai corso dietro le ragazze del paese. Era un marito esemplare. Dunque, ammettendo che Calorguen lo abbia ucciso, non è perchè avesse da vendicare una ingiuria fatta dal signor Bourgal a una donna che gli era cara.

— E, rigirando la questione, mi pare difficile di credere che quel giovicotto sia stato innamorato di mia cugina.

Il dottore la sapeva più lunga del signor d'Erquy su questo punto, ma ebbe la discrezione di non dire nulla. Si guardava bene di prendere per confidente il futuro cognato della baronessa.

— Dunque non è Calorguen - riprese Oliviero.

— Lo spero, poichè m' interesso molto di lui.

— Allora chi è?

— Non se ne sa niente, e forse non lo si saprà mai; di modo che il povero giovane corre rischio di essere condannato!

— E' quello che vorrebbe impedire mia cugina Vivina che sarà presto mia moglie.

— Anche se rinunzia a una successione magnifica? - domandò dolcemente il signor Avaugour.

— Rinunziandovi, ella farà ciò che io le avrei consigliato di fare se mi avesse consultato. Ma, a proposito di questo testamento, potreste spiegarmi perchè il generale ha diseredato la moglie?

— No, come non posso spiegarvi il resto. I coniugi Bourgal sono sempre vissuti insieme nei migliori termini. La loro famiglia era assai unita almeno in apparenza. E ciò che è più strano, è che il generale ha testato alcune ore prima di essere colpito al cuore da una palla. Ha mandato un uomo a cavallo a portare questo testamento al suo notaio a Dinan. Si sarebbe detto che prevedesse la sua fine.

— Infatti, è cosa straordinaria. Ma ditemi: scrivendo le sue ultime volontà, non si è data la pena di motivarle?

Il testamento non ha che quindici righe. Non contiene altra disposizione all'infuori del legato universale a profitto della signorina di Bourbriac. Questo basta perchè ella erediti!

— No, poichè ella rinunzia ad approfittare di una ubbia di quel povero di Bourgal. Egli era assai adirato; e, in seguito ad un alterco con la moglie, avrà senza dubbio, „ab irato", redatto questo atto, che avrebbe certamente annullato se fosse vissuto. *(Continua)*

SENATO ITALIANO.

La legge sull'Ufficio del lavoro

ROMA 14 (N). Senato. Dopo un'interpellanza di Astengo sugli organici dello Stato, si discute il progetto per l'istituzione d'un Ufficio del lavoro.

Saladini: Nota che il progetto è imposto dalle attuali necessità. Esso mira alla pacificazione sociale. Non consente con le modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale del Senato. Si augura che il Senato voglia mantenere nell'Ufficio del lavoro la rappresentanza delle organizzazioni operaie.

Ginistrelli: Dice che l'Ufficio del lavoro ha apparentemente scopo umanitario, ma in realtà è dannoso alle stesse classi lavoratrici. L'Ufficio del lavoro è un parlamentino inutile. Vorrebbe lo sgravio della piccola proprietà, il quale provocherebbe un aumento del lavoro e un rialzo delle mercedi. Voterà contro la legge, che recherà danno manifesto allo sviluppo del lavoro.

Maragliano: È favorevole al progetto. Vuole che magari con un articolo del Regolamento si provveda a riconoscere l'organizzazione delle Camere del lavoro, delle Leghe, ecc.

Pisa: Dimostra la necessità di organizzare il lavoro, il cui valore va ogni giorno più crescendo. Approva quindi il progetto, che risponde a questo scopo. Combatte la teoria dell'Ufficio centrale del Senato, che non vuol riconoscere le Associazioni operaie. Queste esistono, e non è prudente ignorarlo, quando si tratta di organizzare un Ufficio del lavoro. Il Senato farà opera di previdenza votando il progetto.

Carnazza-Pugliesi: È favorevole al progetto. La questione fra capitale e lavoro si impone; occorre far presto e provvedere con saggie disposizioni legislative a favore dell'operaio. Si augura che il Senato approvi il progetto senza ulteriore indugio (approvazioni).

Odescalchi: Non condivide le preoccupazioni dell'ufficio centrale. Ricorda come nel Medio evo ci sia stata la proprietà collettiva parziale. Chiede però alcuni schiarimenti.

Si chiude quindi la discussione generale, rimandandosi il seguito a domani.

La salute del papa.

ROMA 14 (N). È infondato che il papa abbia avuto qualche disturbo. Il medico Lapponi non lo visitò da domenica; e andrà in Vaticano domani. Giovedì il papa riceverà l'aristocrazia romana. Oggi ha ricevuto il conte Seczelen, nuovo ambasciatore d'Austria, insieme alla consorte.

La riapertura del Parlamento francese

PARIGI 14 (B). La riapertura della Camera e del Senato seguì senza incidenti. Le gallerie erano occupate da pubblico numerosissimo.

Il Senato s'aggiornò fino a giovedì, nel qual giorno procederà all'elezione degli uffici. La Camera rielesse a presidente Deschanel. A vice-presidenti furono rieletti Cochéry, Aynard, Maurice Faure e Mesureur. Il Governo presentò un disegno di legge col quale il ministro delle finanze, in conformità al conchiuso preso a suo tempo dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Russia, viene autorizzato ad accordare al Governo dell'isola di Candia un'antecipazione di un milione di franchi.

Il capo d'una insurrezione arrestato.

NUOVA YORK 14 (Reuter). Secondo un dispaccio da Caracas, le truppe del Governo catturarono nelle vicinanze di S. Carlo, Lutowsky, il capo della rivoluzione scoppiata il 19 corr. contro il presidente Castro.

Conflitti sanguinosi a Sofia.

SOFIA 14 (N). Negli ultimi giorni avvennero nelle vie della città per tre volte scontri sanguinosi fra bande macedoni, che s'aggiravano intorno, e avversari del comitato macedone. In questi scontri vi furono parecchi feriti gravemente.

Max Regis arrestato.

ALGERI 14 (B). Max Regis fu arrestato stamane, avendo da scontare tre anni di reclusione per non aver pagato le multe alle quali era stato condannato in parecchi processi per diffamazione.

IL BILANCIO RUSSO.

PIETROBURGO 14 (B). Il bilancio dell'impero pro 1902 presenta le seguenti cifre sommarie: Entrate ordinarie rubli 1.800.784.482, straordinarie 1.800.000 rubli, esistenze di cassa disponibili del Tesoro dell'impero rubli 143.987.494, totale 1.946.571.976 rubli; uscite: ordinarie 1.775.913.481, straordinarie 170.658.945 rubli, totale 1.946.571.976 rubli. Il civanzo delle entrate ordinarie importa 24.871.011 rubli.

La relazione del ministro delle finanze sul bilancio dell'impero si chiude con le seguenti osservazioni: Da quanto abbiamo detto, risulta che le nostre finanze sono fondate sullo stabile pareggio del bilancio e che si trovano in condizioni molto soddisfacenti; il nostro sistema monetario non lascia nulla a desiderare e la nostra rete ferroviaria continua a svilupparsi in modo favorevole. Ad onta delle spiacevoli complicazioni degli ultimi anni nella nostra vita economica, non si scorge nella generale prosperità del paese alcun segno di decadenza.

Per il ricevimento del principe Enrico in America.

WASHINGTON 14 (N). Oggi si radunò il consiglio dei ministri per discutere circa i festeggiamenti da darsi in occasione della imminente visita del principe Enrico di Prussia; non fu ancora pubblicato un programma definitivo.

Fucilate di soldati cinesi contro un piroscafo. LONDRA 14 (N). Si telegrafa da Hongkong: Soldati cinesi tirarono oggi delle fucilate contro il piroscafo inglese *Manning*, nel canale Tamciao del fiume dell'Ovest. Il cappellano militare della nave da guerra inglese *St. George*, che si trovava a bordo del piroscafo come passeggero, fu colpito in una gamba.

Missionario massacrato. BRUXELLES 14 (N). *Le XX Siècle* annuncia che il padre Bongaerts da Tongaloo, il quale appartiene alla società di missionari di Scheut, è stato assassinato a Siaingtzin in Cina.

Riforme al Codice civile italiano. ROMA 14 (N). La „Tribuna" dice che il Governo prenderà l'iniziativa di una legge sul divorzio. Il progetto sarebbe presentato insieme ad altre modificazioni al Codice civile, tra le quali quella che ammetterebbe la ricerca della paternità.

Leggi sociali in Italia. ROMA 14 (N). L'on. Chimirri presentò al Governo due schemi di progetti di legge, uno sui contratti agrari, l'altro sul contratto di lavoro. Le disposizioni del contratto di lavoro non si applicano ai domestici, agli impiegati e alla gente di mare, pei quali si provvederà con altro progetto.

In suffragio di Vittorio Emanuele II. ROMA 14 (N). Stamane, nella chiesa del Sudario, si celebrarono i funerali in suffragio di Vittorio Emanuele II. Erano presenti i reali, la regina Margherita, i duchi di Genova, le case militari e civili, le dame, le collaresse dell'Annunziata Dellarocca, Cairoli, Depretis, Minghetti, Rudinì; i collari dell'Annunziata Biancheri, Zanardelli, Saracco, Rudinì e San Marzano. Il tempio era parato a lutto. Celebrò mons. Lanza. Si fece musica di Terziani e Capocci. Le regine stettero in ginocchio, il re e il duca di Genova in piedi.

Don Jayme caduto dall'automobile. MADRID 14 (N). Il principe Jayme di Borbone, figlio di don Carlos, il pretendente alla Corona di Spagna, è ammalato seriamente a Nizza, in seguito ad una caduta dall'automobile.

Szell. VIENNA 14 (N). Il presidente dei ministri ungheresi de Szell migliora. La ferita va chiudendosi rapidamente.

Holub. VIENNA 14 (B). Il celebre esploratore dell'Africa, dott. Holub, passò la notte scorsa alquanto meglio. Il suo stato desta per ora meno apprensione.

Decesso. — VIENNA 14 (B). E' morta la contessa Luisa Hohenwarth, vedova del conte Carlo Hohenwarth, expresidente della Suprema Corte dei conti, decesso nel 1899.

Sciopero di ferrovieri in vista. NAPOLI 14 (N). Stasera al Circolo Casilli vi fu una riunione dei ferrovieri della Rete Adriatica, per trattare della minaccia d'uno sciopero generale nel caso che i ferrovieri della compagnia Rete Mediterranea scioperassero.

ROMA 14 (N). L'„Agenzia Italiana", occupandosi delle domande dei ferrovieri, dice che il Governo si adopererà affinchè le Società e i ferrovieri vengano ad un componimento. Ma in caso di non riuscita, il Governo farà il suo dovere, come lo fece in passato.

L'„Avanti", parlando dell'agitazione dei ferrovieri, dice di non credere che il Governo abbia pensato alla loro militarizzazione. Aggiunge che invece avrebbe provveduto a preparare, occorrendo, il richiamo dal congedo di tutti i militari del genio, ascritti alla brigata „ferrovieri".

I contadini ferraresi non iscioperaranno. FERRARA 14 (N). I rappresentanti delle Leghe dei contadini riuniti a Porto Maggiore, decisero di rinunziare allo sciopero, accettando il 10 e mezzo per cento per la mietitura, salvo a promuovere causa contro i possidenti che non rispettarono il lodo arbitrale dell'estate scorso. Il paese è tranquillo.

Per gli scioperanti di Livorno. NAPOLI 14 (N). La Lega dei meccanici iscritti alla Borsa del lavoro, diresse una circolare agli operai, esortandoli a non accettare lavoro per Livorno, dove i compagni di mestiere sono in lotta con la ditta fratelli Orlando. La Lega, dice la circolare, è sicura che nessuno trascinerà nel fango il nome dei lavoratori napoletani. D'altra parte gli operai di Livorno si opporranno con tutti i mezzi a che uno dei nostri prenda il loro posto.

I funerali del comm. Fusinato. FERRARA 14 (N). Oggi ebbero luogo imponenti funerali del compianto comm. Fusinato, con l'intervento delle autorità, delle associazioni con bandiere e di folla enorme. Il feretro era coperto letteralmente da corone. Notata, per il suo significato, quella degli operai di Molinella. Dopo le esequie alla cattedrale, il feretro fu portato alla stazione, ove si pronunciarono vari discorsi.

Un treno di lusso Berlino-Napoli. BOLOGNA 14 (N). Per iniziativa della Rete Adriatica si attiverà un nuovo treno di lusso Berlino-Napoli toccando Verona, Bologna, Firenze e Roma. Il primo treno partirà da Berlino il 16 corr., giungendo il giorno successivo a Napoli ad ore 8.15. Il treno si effettuerà due volte la settimana; da Berlino il lunedì e il giovedì; da Napoli il mercoledì e il sabato. Il treno sarà formato esclusivamente da sleepingcars intercomunicanti.

Per la ferrovia di Bagdad. — COSTANTINOPOLI 14 (B). Cotard, il rappresentante del cittadino francese Bartisol costruttore del porto di Salonicco, presentò al granvisir una istanza con cui chiede la concessione per la costruzione della ferrovia di Bagdad. Bartisol aveva domandato anche nel 1896 la concessione per questa linea ferroviaria.

Cotard dichiara nella sua istanza, che Bartisol si è assicurato la cooperazione del sindacato finanziario necessario all'uopo.

Marina a. u. VIENNA 14 (B). Secondo un dispaccio, la nave da guerra a. u. *Aspern* è arrivata a Singapore, dove si fermerà tre giorni. A bordo tutto bene.

FIUME 14 (N). La squadra invernale arriverà qui il 24 corr. e si fermerà fino al 2 febbraio.

Nessun provvedimento contro Trivulzio. ROMA 14 (N). I giornali militari dicono essere inesatto che il ministero della guerra intenda promuovere provvedimenti contro il tenente Trivulzio, tanto più che la sua vertenza col deputato Todeschini si trova dinanzi la Corte d'appello.

La Commissione di vigilanza sulle Banche italiane. ROMA 14 (N). La Commissione permanente di vigilanza sugli istituti d'emissione, radunatasi oggi al Ministero del Tesoro, presieduta dal ministro, procedette all'elezione del presidente, nella persona del senatore Colombo. Nella stessa seduta, sotto la presidenza di Colombo, si è discusso ed approvato il bilancio di previsione per il 1902 del Credito fondiario del Banco di Napoli.

I titoli della Banca comm. italiana. PARIGI 14 (N). Il Governo francese, per mezzo del ministro delle finanze, diede il suo consenso all'ammissione dei titoli della Banca commerciale italiana, alla quotazione alla Borsa di Parigi.

I trattati di commercio americani. LONDRA 14 (B). Si telegrafa da Washington, 13: Mason presentò al Senato una risoluzione affermante essere la dottrina della reciprocità, come è contenuta nel bill di Mac Kinley e di Dingley, una vera dottrina fondata sull'interesse della prosperità degli Stati Uniti. I trattati di commercio presentati al Senato dovrebbero venir subito discussi perchè si possa prendere una decisione ancora nella presente sessione.

Nuova Borsa. WLADIWOSTOK 14 (B) Qui è stata aperta una Borsa.

CRONACA PER TELEGRAFO

Spaventosa catastrofe in una miniera.

Quarantatre vittime?

BRÜX 14 (N). Nel pozzo „Jupiter", della „Società delle miniere carbonifere della Boemia settentrionale" presso Seestadtl, nel bacino carbonifero di Brüx, il qual pozzo è una prolungazione del pozzo „Germania" avvenne oggi al meriggio, in seguito al crollo di due gallerie ora abbandonate, un'irruzione d'acqua. Dei 116 fra minatori e sorveglianti che si trovavano nel pozzo al momento della catastrofe ne mancano 43. Fra i mancanti si trovano il direttore della miniera, ingegnere Binder, il capo minatore Seemann e due sorveglianti. I mancanti versano in grandissimo pericolo di vita, e si considerano irremissibilmente perduti. Si crede che il pozzo „Jupiter" fino a questa sera, causa l'altezza dell'acqua, resterà inaccessibile, percui non si possono ancora iniziare i lavori di salvataggio. Sul luogo della catastrofe si sono recati numerosi medici ed il direttore dell'ufficio montanistico.

PRAGA 14 (N). Circa la catastrofe nel pozzo „Jupiter" si hanno i particolari seguenti: L'acqua che ha invaso il pozzo ha raggiunto l'altezza di 25 metri. Una parte dei minatori che si trovavano nel pozzo al momento dell'irruzione dell'acqua poterono salvarsi, rifugiandosi per una porta di congiunzione nel pozzo „Guido". Ora si ritiene esclusa ogni speranza che i mancanti possano essere ancora in vita. Verso sera il livello dell'acqua discese fino a sei metri. Finora non si poterono incominciare i lavori di salvataggio.

Per domani è atteso a Brüx l'arrivo del luogotenente, conte Coudenhove. Il capitano montanistico della Boemia è partito per il luogo del disastro.

Si dice che il direttore della miniera aveva notato, qualche tempo prima che avvenisse la catastrofe, dei sintomi allarmanti. Egli ordinò tosto ai minatori di abbandonare il pozzo. Il primo gruppo di minatori potè abbandonare senza incidenti il pozzo per mezzo dell'elevatore. Mentre il secondo turno si preparava pure a salire, le gallerie furono invase dalle acque, che, a quanto si crede, travolsero tutto.

BRÜX 14 (N). I lavori di salvataggio per estrarre dal pozzo „Jupiter" le 43 persone rimastevi non poterono ancora venir incominciati, causa il livello troppo alto dell'acqua, che ostruisce l'unico pozzo d'accesso alla miniera. Siccome si era sparsa la voce che 16 dei mancanti si fossero rifugiati nel pozzo di ventilazione N. I, si tentò il salvataggio in quel punto. Tre minatori penetrarono nel suddetto pozzo e s'inoltrarono finchè s'accorsero della presenza di gas infiammabili, che li costrinsero a risalire alla superficie. Dei mancanti non videro traccia. Si conferma così la supposizione che tutti coloro che erano rimasti nei pozzi sieno periti.

Ancora della serva assassinata a Napoli.

NAPOLI 14 (N). Stamane ebbe luogo l'autopsia della povera Grazia Sparano, la serva sgozzata. Operarono i dottori Guidone e Imparato, al cimitero, alla presenza del pretore. Riscontrarono venti lesioni al capo e al collo del cadavere. Una ferita al collo, interessante la jugulare, produsse la violenta emorragia, che occasionò la morte. L'autopsia durò tre ore.

I funerali delle vittime di un disastro.

BRINDISI 14 (N). Imponentissime furono le onoranze rese stamane alle cinque vittime del disastro di Ponte Cillareyes. Parteciparono al corteo funebre le autorità, il clero e ogni classe di cittadinanza. I cinque carri, di prima classe, erano riccamente addobbati e coperti di fiori. Varie musiche suonavano alternativamente marcie funebri. I pubblici esercizi rimasero chiusi durante il passaggio dell'interminabile corteo.

Un furiere malversatore.

ROMA 14 (N). Oggi la terza sezione della Corte dei conti ha discusso il giudizio contro il furiere maggiore Tizioni, per malversazioni commesse nel distretto di Roma, per cui aveva tentato di uccidersi. L'ammontare delle malversazioni era di circa 76.000 lire. La sentenza si avrà tra 15 giorni.

Piroscafo incagliato.

LONDRA 14 (B). Secondo un telegramma da Cowes al *Lloyd Register*, il piroscafo *Brämar-Castle* della *Union Cabel Line*, in viaggio dalla Città del Capo per Southampton, s'investì poco dopo la mezzanotte presso l'isola di Wight. La nave non ha riportato alcuna falla, ma non potè finora venire disincagliata.

COWES 14 (N). I passeggeri e la posta del piroscafo incagliato *Brämar-Castle* furono sbarcati. Il piroscafo era nel pomeriggio ancora sempre fortemente arrenato.

Attentato ferroviario frustrato.

BRESLAVIA 14 (N). Sulla linea ferroviaria Laubau-Marklissa (Slesia prussiana) fu commesso un attentato. Sul binario erano state collocate tre cartucce di dinamite, che furono scoperte a tempo, prima che succedesse qualche terribile disastro. L'autorità ha avviato tosto attivissime ricerche per scoprire gli autori dell'attentato.

Audace tentativo di furto.

SASSARI 14 (N). A Dorgali, un pugno di malandrini, armati, assalirono l'esattoria per svaligiarla. Sorpresi dagli esattori armati, i malandrini fuggirono a mani vuote.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Stivalcide.

Il calzolaio Antonio Scherl, fu Paolo, di 50 anni, da Lubiana, trovavasi alle dipendenze del sig. Giovanni Dugolin, in qualità di lavorante. Il 17 dicembre scorso, a corto di quattrini, s'impadronì di sei paia di stivali e di sei paia di tomaie, e li vendette a pronti contanti, consumandone il ricavato per proprio conto.

Arrestato per questo fatto, e accusato del crimine di furto, doveva comparire ieri innanzi ai giudici; ma, trovandosi egli ammalato nella sesta divisione dell'ospedale maggiore, il dibattimento fu tenuto in sua assenza.

Patrocinava d'ufficio gl'interessi dell'imputato l'avv. Zanolla.

La Corte ritenne lo Scherl colpevole, e lo condannò a tre mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

Minacce d'ubriaco.

La mattina del 22 dicembre scorso, il muratore Mario Pertot, d'anni 53, recavasi al lavoro in una casa in costruzione di via Giuliani, con una sbornia fenomenale in corpo. Il capomuratore, Andrea Stolfa, vedendolo in quello stato e temendo che potesse accadergli qualche disgrazia, lo invitò ad allontanarsi. Il Pertot s'allontanò, infatti, ma la sera tornò sul luogo ancora più ubriaco della mattina, e, visto lo Stolfa, lo ingiuriò dapprima, e poi, impugnato il coltello, soggiunse a mo' di conclusione:

— Za, go fato tanti ani de galera; ghe ne farò magari altri, ma ti no te caminarà più le strade de Trieste.

Si avvicinò quindi all'armatura, e col coltello che aveva in mano tagliò una fune.

Lo Stolfa, impressionato, chiamò una guardia, che arrestò l'ubriaco.

Il Pertot comparve ieri innanzi ai giudici, per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante minacce di morte e della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

Dalla lettura delle pezze processuali risultò che l'imputato era stato tempo fa condannato a 5 anni di reclusione per crimine di grave lesione corporale.

La Corte, ritenendo provato che il Pertot, nel momento in cui pronunciava le minacce, era fortemente preso dal vino, lo assolse dall'accusa e lo condannò, per contravvenzione di ubriachezza (§ 523 cod. pen.), a tre settimane d'arresto.

Difendeva l'imputato l'avv. Breitner.

Un „abbracciacollo".

La sera del 27 dicembre scorso, le guardie Pizziga e Bercich, pattugliando per la via della Scalinata, s'accorsero che in mezzo ad un gruppo d'individui, davanti all'osteria German, si dimenava come un ossesso, un giovane fortemente eccitato. Avvicinatesi, seppero ch'era certo Carlo Siegar, il quale voleva assolutamente entrare nell'osteria, donde lo avevano fatto uscire perchè aveva attaccato briga col proprio fratello.

Frattanto il Siegar, scorgendole, si mise ad apostrofarle coi nomi di „porchi de sbiri" ecc. Le guardie lo dichiararono in arresto e cercarono di condurlo via. Il Siegar cinse col braccio il collo della guardia Bercich, cercando di attirarla a sè; ma l'altra guardia, ch'era riuscita a mettergli le manette, lo trasse via, e allora, calmo e rassegnato, egli si lasciò condurre tranquillamente agli arresti.

In base al rapporto delle guardie, il Siegar fu accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di ingiurie alle guardie. Ieri comparve innanzi ai giudici, e, a sua discolpa, protestò di non ricordare assolutamente nulla di quanto fece o disse la sera del fatto. I numerosi testimoni sentiti, deposero che il Siegar era fortemente preso dal vino.

La Corte assolse l'imputato dall'accusa; ritenne peraltro che l'„abbracciacollo" tentato dal Siegar costituiva un atto di dileggio verso la guardia, e lo condannò per contravvenzione di offese reali e verbali alle guardie a 10 giorni d'arresto con un digiuno.

*

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il procuratore di Stato Clarici.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

L'Università del Popolo. Il secondo anno. L'Università del Popolo, questa istituzione sociale che Trieste, per cura del suo Comune, ha veduto sorgere fra le prime città italiane, riprende fra giorni il suo secondo anno di attività. Noi non sentiamo in vero il bisogno di raccomandare la istituzione a favore dei cittadini e di quelle classi in ispecie a cui la Università del Popolo è più particolarmente destinata. Il primo anno della Università popolare ne dimostrò già la utilità: il secondo anno, che sta per inaugurarsi, deve mostrare un crescendo di frequentazione specialmente da parte delle classi operaie.

Il Comitato ordinatore, nel programma di gennaio e febbraio che oggi si pubblica, ha saputo mettere assieme conferenze e lezioni su argomenti di così vario e intenso interesse che ogni nostra parola di appello alla frequentazione deve riuscire superflua. Alcune novità di questo programma vanno accolte poi con vera compiacenza: così il concerto di musica da camera, che renderà accessibile al popolo un altro godimento artistico: così le proiezioni sui monumenti di Roma.

Noi sappiamo già di altre novità riservate al secondo trimestre, e intese a corrispondere a particolari desideri e bisogni delle classi lavoratrici. Onde è legittima nel Comune ordinatore l'attesa che le loro cure per questa Università popolare sieno coronate dal più attivo interessamento di tutta la cittadinanza e di quelli in ispecie che vi devono trovare un completamento alla loro istruzione, - oggi più che mai arme di progresso collettivo e di fortunata attività individuale.

Ma ecco senz'altro il

Programma per gennaio e febbraio.

Anche quest'anno l'attività della istituzione è divisa in due parti, le conferenze scientifiche e le lezioni serali.

CONFERENZE SCIENTIFICHE

si terranno nella palestra della disciolta Unione Ginnastica:

Domenica 19 gennaio alle 5 pom. - prof. dott. Michele Stenta: Spedizioni polari (con proiezioni);

Domenica 26 gennaio alle 5 pom. - prof. Riccardo Micks: Il telegrafo senza fili (con esperimenti);

Domenica 2 febbraio alle 5 pom. - Concerto di musica da camera (con spiegazioni) ordinato dal m.o A. Castelli ed eseguito dal Quartetto Triestino;

Domenica 16 febbraio alle 5 pom. - Roma e i suoi monumenti (spiegazioni e proiezioni);

Domenica 23 febbraio alle 5 pom. - dott. Enrico Tedeschi, professore incaricato nella regia Università di Padova: L'evoluzione del genere umano (con proiezioni e dimostrazioni).

LEZIONI SERALI.

Le lezioni serali si terranno in parte nella palestra in via della Valle e in parte nella sala della Borsa.

Nella palestra in via della Valle si terranno i seguenti quattro corsi di lezioni:

Nei giorni 20, 22, 24 e 27 gennaio alle 8 e un quarto pom. prof. ing. Antonio Serravalle: Tecnologia del ferro (produzione del ferro e sua importanza per l'umanità - fabbricazione della ghisa - fabbricazione del ferro - fabbricazione dell'acciaio - laminazione del ferro);

Nei giorni 30 gennaio e 3, 5, 12 febbraio alle 8 e un quarto pom. prof. dott. Michele Stenta: Geonomia (geografia astronomica) (figura della terra - orizzonte - bussola - movimenti della terra e relativi effetti - la luna - il sole - l'ecclissi - il calendario);

Nei giorni 13, 15, 18 e 20 febbraio alle 8 e un quarto pom. prog. ing. Francesco Cuizza: Storia e sviluppo della macchina a vapore (spiegazione con disegni, modelli e proiezioni: il vapore quale forza motrice negli antichi tempi e nel Medio Evo - la macchina atmosferica di Papen-Newcomen-James Watt e le sue invenzioni - Proprietà del vapore acqueo - del calorico - classificazione della macchina a vapore - sviluppo della macchina stabile, della locomotiva e della macchina marina - L'automobile a vapore);

Nei giorni 22, 25, 27 febbraio e 1. marzo alle 8 e un quarto pom., prof. dott. Bernardo Benussi: Trieste e l'Istria (Posizione - Epoca romana - Cristianesimo - Le trasmigrazioni - Il feudalismo - I vescovi conti - I comuni - Relazioni con Venezia e con l'Austria - Risorgimento di Trieste con Carlo VI e Maria Teresa - Epoca napoleonica).

Nella sala della Borsa, poi, si terranno altri quattro corsi di lezioni in giornate libere dai corsi suddetti; e precisamente:

Nei giorni 21, 23, 25 e 28 gennaio, alle ore 8 e un quarto pom., prof. dott. Arnaldo Polacco: Interpretazione di alcune poesie liriche (Il canto d'Igea di G. Prati - L'educazione di G. Parini - Il secondo coro dell'Adelchi: la morte d'Ermengarda e il Cinque Maggio di A. Manzoni - Sopra una conchiglia fossile nel mio studio, di G. Zanella);

Nei giorni 29, 31 gennaio, 1. e 4 febbraio alle 8 ¼ pom. prof. Giorgio Medanich: a) L'aria - b) L'acqua;

Nei giorni 14, 17, 19 e 21 febbraio alle 8 e un quarto pom. prof. dott. Luigi Grandi: Geografia d'Italia (Posizione, figura, partizione, mari, monti, vulcanismo in Italia, fiumi, clima, vita, antropogeografia);

Nei giorni 24, 26, 28 febbraio e 3 marzo alle 8 e un quarto pom. prof. Guido Costantini: La Rivoluzione francese (condizioni sociali e politiche della Francia prima della rivoluzione - L'assemblea costituente e la legislativa - I progressi dell'anarchia - Proclamazione della repubblica - La convenzione - Il supplizio di Luigi XVI - Guerre civili ed esterne - Governo del terrore - Conseguenze della rivoluzione.

I BIGLIETTI E I FIDUCIARI.

La vendita dei biglietti ha luogo ... nalmente alla Biblioteca popolare (... rini) dalle 7 alle 9 pom. e alle ... delle sale, entro il limite dei posti ... avessero a rimanere ancora disponi... prezzo dei biglietti per le conferenze ... menicali è di cent. 10; per tutto il ... di lezioni in ragione di 6 cent. ... zione, quello di un biglietto sing... cent. 10.

Compivano gentilmente l'ufficio di ... ciarii, addetti al buon ordine nelle ... signori: Federico Blasina, meccanico ... doardo Bosiglau, calderaio, Carlo ... zoni, scalpellino, Giovanni Cazzo... pezziere, Carlo Cosciancig, tipogr... genio Cuzzi, scritturale, Pietro ... Dobrilla, agente, Alberto Germ... tore, Antonio Macor, talegname, ... Menicanti, agente, Edoardo Poll... natista, Giovanni Renzel, scrittur... seppe Scherl, meccanico, Giovanni ... falegname, Edoardo Starè, pesalor... Uglessich, fabbro, Carlo Zampar... gname.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a ... gruppo locale:

Per onorare la memoria della ... letta nonna Provvidenza ved. ... signori Ettore e Guido Mann, ... e dall'ing. Carlo Mann, cor. 30.

Dalla signorina Lidia de R., ... rare la memoria del prof. Silvestro ... venuti, padre della gentile ... maestra, cor. 5.

Da F. N., cor. 3.

— Per la Cassa centrale ... tica, ci pervennero:

Pro gruppo di Cervignano: ... la memoria del compianto prof. Sil... vestro Benvenuti, dai signori ... Luigia Dreossi, di Cervignano, ...

Pro gruppo di Lussinpiccolo: ... cor. 0.81, per una partita a ... Lussinpiccolo, nel caffè Quarnaro, ... gnati al Nestore dei giuocatori, ... rifiutati.

— Ecco la quindicesima lista ... elargizioni di „fine d'anno" perv... „Lega Nazionale":

Da *Trieste*: avv. X. Y. di Berlino ... un'anonima, cor. 2, Piero Diana, cor. ... Butti, cor. 2, prof. Gius. Zian, cor. ... Benussi, cor. 5, Giov. Spadiglieri e ... (S. Sabba), cor. 4, Graziano Molli ... cor. 2, dott. Elio Jesurum, cor. 2, Fra... cor. 4, ing. Vinc. Desenibus, cor. 10 ... fabbrica triestina di coperti e prodotti ... «Panfili e C.o», cor. 10, Olga Boccasini ... Ugo Boccasini, cor. 2, A. 8., cor. 5.

Da *Gorizia*: A. de Gironcoli, cor. 4.

Da *Rovigno*: A. Ive, cor. 2.

Da *Portorose*: G. O. Frediani, cor. ...

Da *Pola*: dott. Matteo Bolmarcich, ...

Da *Cherso*: Piero Fornarich (in ... alla sorgente nuova Società di navig... cor. 5.

— Alla Direzione Centrale (Sezione ... pervennero cor. 20 dai signori An... Dreossi da Cervignano, per onorare la ... del defunto prof. Silvestro Benvenuti.

Una smentita dell'on. R... La *Tagespost* di lunedì sera rec... guente telegramma da Trieste: „... stione del posto di capitano pro... per l'Istria è ancora insoluta. Si ... che si stia trattando sulle condizi... quali il Governo sarebbe disposto ... nare capitano provinciale il po... Pola e deputato al Parlamento dott. ...

L'on. Rizzi ci telegrafa da Vienna ... gandoci di smentire la notizia che ... no trattative per la sua nomina a ... no provinciale.

Cose nostre a Vienna. ... mo dato ieri un'ampia relazione ... sulla seduta del Consiglio industriale ... so il Ministero del commercio ri... Lloyd e la marina libera. Nomina... sottocomitato per lo studio dei ... menti, questo elesse a relatore ... questioni del Lloyd il proponente ... Singer, a relatore per il promo... della marina libera il membro del ... glio sig. Demetrio Economo, e ... tore per il diritto marittimo il ... Vukovich.

Il Segretariato del po... Il confratello meridiano ha ripreso ... cussione l'idea del patrocinio legale ... tuito per i poveri. Alla istituzione ... altrove vive e fiorisce da gran tempo ... nome posto in capo a queste ... abbiamo dato già ripetute volte ... il nostro più caldo appoggio. ... nifestare oggi il nostro consenso ... novata iniziativa, riproduciamo il ... articolo da noi pubblicato il ... glio 1901:

„Nel gennaio dell'anno decorso, ... adunanza generale dell'Associazione ... gressista, il Comitato dirigente ... l'idea di una istituzione da chiam... vita a Trieste a beneficio delle cla... no abbienti: il Segretariato del ... Quella stessa adunanza accoglieva ... sima l'iniziativa, e affidava al Co... direttivo l'incarico di provvedere ... pratica attuazione.

„Da quel giorno nessuno parlò ... pubblico del Segretariato del pop... quanto pare, ostacoli di varia natu... impedirono finora l'attuazione.

„Con tutto ciò, l'importanza e la ... sità della istituzione non sono certo ... nuite. Della prima dànno prova i ... conti che andiamo ricevendo dai se... riati del popolo, sorti negli ultimi ... anni dovunque: in Italia, nella Svi... nella Germania, nella Francia, nel B... della necessità è data a noi una ... nelle richieste continue cui non ... rispondere la nostra Corrispondenza ... su mille e mille questioni e bisogni ... quali appunto il segretariato del po... istituirebbe.

„Trieste ebbe nell'ultimo tempo ... un risveglio di iniziative e di fatti ... la Università del popolo, l'Ufficio ... diazione del lavoro, la Cancelleria ... occupati, la Biblioteca popolare ...

per dir delle maggiori, sono istituzioni che onorano la coscienza civile di una città. A queste istituzioni dovrebbe non tardare ad unirsi il Segretariato del popolo, che nelle condizioni nostre potrebbe recare vantaggi inestimabili di ogni maniera, superando anche quelli che le statistiche e le esperienze altrove raccolte ci mostrano.

„Dovremmo ripetere la relazione con la quale la prima proposta fu accompagnata al congresso della Progressista se volessimo riassumere lo scopo del Segretariato. Offrire gratuitamente a persone nulla o poco abbienti, consiglio, assistenza e tutela per l'esercizio dei loro diritti e il sodisfacimento dei loro bisogni morali, civili ed economici, e ciò tanto nel campo giuridico quanto in ogni altro campo della vita, è scopo, a noi pare, ben importante e indispensabile in un tempo nel quale ogni alito di vita è costretto in mille leggi e regolamenti, ai più ignoti, e quando troppe sono ancora le vittime della ignoranza del diritto, dei pregiudizi vieti, della impossibilità economica a trovar da sè ragione dei danni patiti.

„Ecco perchè vorremmo che la iniziativa del segretariato del popolo non fosse lasciata tramontare; studiate a fondo le organizzazioni dei segretariati negli altri paesi, non dev'essere difficile trovarne l'adattamento alle condizioni nostre, sciogliendo con utilità comune quei conflitti che a prima vista potessero sembrar inevitabili".

Alla Minerva. Venerdì sera, alle 8, l'egregio maestro Nicolò Cobol leggerà sul tema „Appunti e memorie" di Pietro Kandler.

Per l' arrivo del principe Adalberto. Ieri mattina, al comando del contrammiraglio G. de Ripper, giunse nel nostro porto la squadra d' inverno dell' i. r. marina da guerra. Si compone delle navi a torre „Monarch", ammiraglia, „Wien" e „Budapest", degli incrociatori-torpediniere „Panther", „Maguet" e „Planet"; delle torpediniere „Cobra", „Pyton", „Boa", „Elster", „Rabe" e „Kukuk", nonchè delle torpediniere N. XXXVII, XXXVIII, XXXIX, con complessivamente 1769 uomini d' equipaggio.

La squadra è venuta per rendere gli onori al principe Adalberto di Prussia, terzogenito dell' imperatore di Germania, imbarcato a bordo della nave scuola „Charlotte", che arriverà qui giovedì mattina.

*** Alle 3 pom. arrivò pure il yacht della marina da guerra „Lili" che nell' andare ad ormeggiarsi a fianco dell' incrociatore torpediniere „Magnet" dinanzi alla riva dei Pescatori urtò col bompresso gli stanti e l' asta della bandiera di prora del „Magnet", danneggiandoli alquanto.

*

Alle 2 pom., il signor luogotenente conte Goess si recò a bordo de la „Monarch" a restituire la visita al comandante la squadra, e poco dopo vi si recarono il podestà dott. Sandrinelli, il console generale di Germania dott. Stannius, il comandante distrettuale della Marina a Trieste, il presidente del Governo marittimo ed altri capi di varii dicasteri.

Caldarrostai cacciati. - Una interpretazione sbagliata. Nella mattinata di ierlaltro le guardie dell'ispettorato di androna del Moro si recarono da tutti i caldarrostai che tengono banchetto in quel rione e, senza addurre alcun motivo, intimarono loro d'allontanarsi immediatamente con i loro arnesi. Alcuni dei caldarrostai chiesero alle guardie almeno una mezz'ora di tempo per andarsene; ma i funzionari si dimostrarono inesorabili e li cacciarono sul momento.

Quei disgraziati si recarono allora a protestare al Magistrato, quale autorità industriale. Colà, però, nulla sapevano della inesplicabile misura.

Durante la giornata di ieri gli abitanti nel raggio dell'ispettorato di androna del Moro non vedendo più i caldarrostai ai loro posti ne chiesero spiegazione agli esercenti, ai portinai, ai servi di piazza, a tutti coloro, insomma, ch'erano stati spettatori della cacciata dei caldarrostai; e diffusero quindi la notizia del fatto per la città. Fu così che, la notizia ingrossandosi nel passar da bocca a bocca, giunse anche ai nostri *reporters*, come a molti altri la voce, che l'autorità di polizia avesse fatto toglier le licenze ai caldarrostai.

Per quanto si viva in tempi di enormezze, pure questa ci parve assolutamente inammissibile, non fosse altro che per la questione di competenza. Facemmo quindi attinger subito ulteriori informazioni, dalle quali ci risultò quanto segue:

La Direzione di polizia, avendo constatato che alcuni caldarrostai tenevano il loro banco in luoghi ristretti e costituivano così un ingombro stradale, invitò tutti gli ispettorati della città a indicarle quali banchetti si trovavano nelle lamentate condizioni, per poi chiedere al Magistrato che a quei caldarrostai venisse destinato altro posto. I funzionari dell'ispettorato di Androna del Moro non compresero l'ordine e lo scambiarono con quello di far allontanare tutti i caldarrostai dal loro posto. Oggi stesso i caldarrostai cacciati potranno rioccupare i loro posti.

*** Alla Direzione di polizia, dove un'associazione di idee richiamò in questi giorni l'attenzione sulla possibilità che i banchetti dei caldarrostai potessero rivestire gli estremi oggettivi dell'ingombro stradale, non troveranno certo innaturale che, per un'associazione di idee molto affine, il pubblico della Barriera e vie attigue, non vedendo più i caldarrostai al loro posto, inclinasse a ritener per vero - benchè inverosimile - che tutti i caldarrostai della città fossero stati colpiti di un *x*-provvedimento di rigore.

Ma quel che deve aver colpito tutti è la premura dei funzionari di Androna del Moro di metter subito e sì inesorabilmente in atto una interpretazione così fantasticamente sfavorevole dell'ordine ricevuto, da dover far nascere il dubbio della sua inesattezza e, quindi, provocare dilucidazioni dalle autorità superiori.

All'ispettorato di Androna del Moro saranno convinti come noi che un ordine di cacciar via i poveri caldarrostai, come altrettanti ladri, sarebbe stato un colmo. E di colmi - diamine! - non dovevano ritenere capaci i loro superiori!

Associazione medica. Iersera, l'Associazione medica tenne, sotto la presidenza del dott. Brettauer, un' adunanza scientifica.

Il dott. Angelo Luzzatto parlò sull'importanza degli studii biologici n ll' alimentazione dei lattanti. Il conferenziere esordì col descrivere i differenti reperti microscopici del contenuto intestinale, a seconda che il bambino venga nutrito col latte materno od artificialmente, descrisse le funzioni digestive nel lattante con le differenti qualità di nutrimento, espose tutti gli studi biologici e biochimici più moderni nella questione dell'allattamento, rilevando come questi studi, portino un nuovo indirizzo nell' alimentazione artificiale, come da questi studi, ci si possa attendere che la tanto importante questione dell'allattamento venga un giorno risolta.

Il dott. Menz presentò fuori dell'ordine del giorno un individuo, che attualmente si espone al publico, con un' interessante lesione del torace e parziale assenza del polmone, - lesione acquistata nella guerra anglo-boera, caso che interessa sommamente l' uditorio.

Il dott. Menz passa poi a parlare di una fortunata diagnosi avuta coll'aiuto dei raggi Röntgen in una perizia che altrimenti sarebbe riescita di danno al colpito, che dall'Assicurazione sarebbe stato ritenuto simulante.

Il dott. Marina parlò di un giovane che tre anni fa fu colpito da corea e quella volta guarito, ora si ammalò di una strana specie di crampi della musculatura della scapola sinistra. Il dott. Marina cercò di dare una spiegazione a questo strano fenomeno che egli ritiene come una miospasia atetotica.

Alla discussione su questo caso partecipò il dott. Vragnizan.

Per una fiera di vini a Trieste. La nostra Società Agraria, ancor nell'ottobre. u. d. era venuta nella determinazione di promuovere per il maggio-giugno 1902 una seconda fiera di vini, acquavite, olio, ecc. con annessa esposizione di piante; e ciò allo scopo di far conoscere - seguendo l'esempio di quella tenuta nel 1888 - ai consumatori, i prodotti delle nostre provincie vinicole. Con lodevole intendimento, la Direzione del sodalizio raccolse il parere di tutti i Municipi, corporazioni agrarie e Camere di commercio delle provincie interessate, per formarsi un giusto concetto sulla più o meno larga concorrenza e sulle qualità dei prodotti da esporre.

Senonchè il complesso dei rescritti suonò sfavorevole alla progettata mostra con logge d'assaggio, e quasi tutte le corporazioni interessate - eccetto la Dalmazia - non nascosero la titubanza per la buona riescita, stante il prodotto scadente dell'annata, per la mancata maturità completa dell'uva, causata dalle pioggie che accompagnarono la vendemmia e stante l' impreparazione degli agricoltori; circostanze tutte giustificanti la certezza di non poter sperare che i principali tipi di vino vi vengano degnamente rappresentati.

Accertato che una fiera di vini è un potente veicolo, per far meglio conoscere ed apprezzare i nostri vini, considerando che malgrado le diverse contrarietà, è pur sempre nella viticoltura riposto il risorgimento economico di diverse provincie, il Comitato dirigente la nostra Società Agraria, apprezzati gli autorevoli pareri e consigli che pervennero dalle provinee interessate, trovò - come annunzia l'*Amico dei Campi* - di rimettere a vendemmia migliore la progettata fiera-esposizione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Provvidenza ved. Rossi dalle figlie e dai generi: cor. 100 a favore della fraternita di Misericordia, cor. 50 a favore della Lega Nazionale, cor. 50 a favore degli Amici dell' infanzia, cor. 50 al Rabbino maggiore per due famiglie povere (già destinate), cor. 20 a favore dell' infermeria Treves, cor. 30 a favore dell'Igea; dalla signorina Paolina Mann cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia; dai sig. Filippo e Giuseppe Rossi figli dell' estinta, cor. 100 a favore della direzione generale di pubb. Beneficenza, cor. 50 a favore dell'Assoc. ital. di Beneficenza, cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dallo Spedale, cor. 100 a favore della Fraternità di Misericordia, cor. 100 a favore della Beneficenza israelitica; dal cav. Adolfo Ravà e consorte di Venezia lire 50, a favore dell'Asilo infantile israelitico; dalle famiglie Ravà, Sonino-Levi di Venezia lire 50, a favore degli Amici dell' infanzia; dal dott. William Rogers e consorte di Venezia lire 30 a favore della Guardia medica; dai sig. Vittorio e Alice Russi cor. 20 a favore degli Amici dell' infanzia.

Per onorare la memoria del prof. Silvestro Benvenuti, dalla famiglia Stopper cor. 20 a favore dell' orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria della sig. Gargano, dal alcuni amici del marito, cor. 8 a favore della Società per fondo pensioni fra cittadini italiani.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per commemorare la triste data del IX gennaio, da un anonimo, mediante il reg. consolato generale del regno d' Italia lire 100.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero dalla sig.ra Betti ved. Segrè cor. 15 per onorare la memoria della signora Provvidenza ved. Rossi.

— Alla Società Igea pervennero dalla direzione dello Stab. Tecnico Triestino cor. 700.

Congressi sociali. Il Circolo „Apollo" terrà il suo congresso generale ordinario questa sera, alle 8 e mezzo, nella sede sociale.

*** Il Club Rosa terrà il suo settimo congresso generale ordinario domenica 19 corr., alle 12 e un quarto, nella sala al N. 5 di via Chiozza.

*** Il Circolo „Tergeste" tenne sabato scorso un congresso generale straordinario, nel quale fu fatta l'elezione di due direttori, e cioè dei signori Arturo Sleiko e Giuseppe Trevisan.

Convegni sociali. Il „Club Rosa" darà un festino di danza venerdì 17 corr. alle nove, in via Chiozza N. 5.

*** Il circolo „Tergeste" annunzia per domenica 19 corr. un grande festino dei fiori, con ballo, decorazioni e sorprese, dalle 4 alle 10 nella sala del Belvedere, sotto il castello.

Stazioni meteorologiche a Servola e a S. Croce. Il comitato della Società Agraria Triestina ha votato la spesa necessaria per il trasferimento d'ubicazione della stazione meteorologica di Servola ed all'istituzione di una nuova a S. Croce, incaricando l'esecutivo di avanzare domanda al Ministero, per il rimborso, in via suppletoria, delle spese inerenti.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 571 casi di malattia; furono dichiarati guariti 594; rimangono in cura 952. Fra questi si contano 159 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 211 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 11.637.60.

Senza tetto! Già da una quindicina di notti s'aggirava per la città, privo di ricovero, quel povero vecchio dalla schiena ricurva, e completamente calvo, che di giorno andava in giro raccogliendo mozziconi di sigari. E' una macchietta che ormai tutti conoscono. Emulo di *fogo Luigi*, il povero vecchio, per il compenso di un soldo che gli regalavano i buontemponi, faceva un balletto. Tempo addietro lo si ricoverava per pietà negli stallaggi; ma ormai essendo egli mezzo scemo, e potendo costituire un pericolo, nessuno vuole più ricoverarlo. Perciò il misero era costretto a dormire per le vie. Iersera fu raccolto semi-assiderato da una guardia di p. s., che lo accompagnò all'ospedale, ove fu accolto.

Egli si chiama Giusto Adamosti, ed è nativo di Trieste. Disse di avere 52 anni, ma ne dimostra perlomeno 70, tanto è malandato.

Digrazia. - Caduto da cinque metri d' altezza. Il muratore Francesco Pulgher, di 44 anni, abitante al N. 256 di Gretta, ieri mattina, verso le 11, in una casa in costruzione a S. Giovanni, accudiva al proprio lavoro stando su di un' armatura all'altezza di circa cinque metri, quando, colto da capogiro, precipitò a terra.

Fu soccorso dai suoi compagni; poi si telefonò alla Guardia medica, ed il dottore, accorso, constatò che il Pulgher aveva riportato parecchie contusioni con probabili lesioni interne, percui ritenne necessario di farlo accompagnare all'ospedale, dove lo si accolse nel decimo ripartimento.

Cronaca triste. Tra i passeggeri giunti qui ieri mattina col piroscafo lloydiano „Almissa" proveniente da Venezia, l' ufficiale di Polizia Kreiner trovò il fuochista Tomaso Giertler, di 59 anni, da Altyen (Boemia) inviato, per essere rimpatriato, dalla r. Questura della detta città perchè colpito da alienazione mentale. Fino a poco tempo fa, il Giertler lavorava a Raab (Ungheria) da dove si recò ad Udine e dopo essere stato per qualche giorno nell' ospedale di quella città, fu mandato a Venezia. L' ufficiale fece condurre il poveretto alle sale d' osservazione.

A tempo. Il signor Giuseppe Costantini, negoziante di vino in via Giulia n. 170 e abitante in via S. Cilino n. 176, domenica sera vesro le 9 mentre trovavasi nel suo esercizio ricevette la visita di un suo conoscente, abitante pure in quella località, il quale gli chiese se nella sua abitazione ci fosse qualcuno, poichè, passando dinanzi alla sua casa, aveva veduto le finestre illuminate. In quel momento tutti i componenti la famiglia del Costantini si trovavano nel locale, percui il vinaio s'affrettò a rincasare e mentre entrava nella sua abitazione s' imbattè in due individui i quali gli diedero uno spintone e fuggirono. Per entrare nel quartiere i due farabutti avevano forzata la porta. Se il colpetto riusciva i signori ladri sarebbero stati compensati ad usura delle loro fatiche poichè, in un armadio il Costantini teneva un ingente importo di denaro.

Undici mesi dopo. - La furberia di un contadino. Undici mesi or sono, l' erbivendola Caterina Ballaben, di posto in piazza della Barriera vecchia, acquistava dal contadino Giuseppe P., di 70 anni, da Cernizza, 37 chilogrammi di radicchio rosso, e immediatamente ne cedeva 15 chilogrammi alla sua compagna Anna Ghernitz. Il furbo contadino. dopo aver incassato dalla Ballaben il valore dei 37 chilogrammi, si recò dalla Ghernitz, e dicendo che l'altra non aveva abbastanza denaro, si fece pagare i 15 chilogrammi da lei acquistati. Da quel giorno il P. non si fece più vedere al mercato. Iermattina, però, credendo forse che le due donne non lo avrebbero più riconosciuto, si cimentò in quei paraggi, e le erbivendole, che non si erano dimenticate del tiro loro giocato, lo fecero arrestare. Alla Polizia il gabbamondo fu interrogato dal concepista dott. Mlekus, il quale lo fece accompagnare in via Tigor.

Il collega disonesto. Il signor Giacomo Pippan, agente in un negozio di manifatture, denunciò ieri alla Direzione di Polizia, che il suo ex-collega Antonio D., abitante in Guardiella, si era recato l'altra sera a casa di sua madre e con una astuzia si era fatto consegnare un binoccolo del valore di 24 corone.

Furti e furterelli. La giornaliera Maria Prossel, abitante in via della Fabbrica N. 1, rincasava la sera del primo gennaio portando sul capo un grosso fardello, contenente effetti di vestiario per il valore di 32 corone. Quando giunse all'imboccatura della via delle Sette fontane, volendo riposarsi per qualche secondo, ella depose l'involto sopra un colonnino. La Prossel stava poi per rimettersi in cammino, quando fu avvicinata da un giovanotto, che le fece la cortese offerta di portarle fino a casa l'involto. La donna, che si sentiva realmente affaticata, accettò di buon grado, e lo sconosciuto, caricatosi sulle spalle il fardello, si allontanò frettolosamente.

— Ehi, ehi! bon omo, no stè corer cussì, che me lassè indrio, esclamò la Prossel, vedendo che il cortese giovanotto camminava a passi lunghi e rapidissimi.

— Ostriga, - rispose quell'anima compiacente - me par de 'ver un zogatolo sula schena; mi 'rivo a casa prima de lei...

L'individuo, però, non disse in quale casa sarebbe andato; il fatto si è che in quella della Prossel non si fece vedere. Il giorno dopo, la donna si mise in cerca per isvelare l'incognito in cui si era avvolto il suo troppo cortese aiutante, e solo ieri ella rilevò che il suo nome dovrebbe essere quello di Ianoh I., percui si recò a denunciare il fatto alla Polizia.

*** Il negoziante di carbone sig. Candido Piva, esercente in via del Torrente, uscendo dal suo magazzino, l' altra sera verso le 6, s'imbattè in due giornalieri, che conducevano un carro a mano con sei sacchi di carbone. Proprio in quel giorno era arrivata al sig. Piva, con un treno della Meridionale, una grande partita di quel combustibile, ed egli, insospettitosi, fermò i due giornalieri ed esaminò i sacchi. Questi portavano le iniziali C. P., - precisamente la sua marca, - percui, certo che quel carbone fosse di sua proprietà, fece arrestare i due tizii. Alla Polizia essi si qualificarono: uno per Valentino V., di 47 anni, abitante in androna Santa Tecla, e l'altro per Rodolfo A., di 24 anni, abitante in via di Pozzacchera. L'A. riuscì a dimostrare che egli, nel furto, non c'entrava affatto, perciò fu rilasciato in libertà; l'altro, invece, venne accompagnato in via Tigor. Il carbone valeva 17 corone e alcuni centesimi.

*** Cesare Brugnara, bracciante, abitante in via del Farneto N. 9, quando rincasò l'altra sera verso le 8, trovò la porta del quartiere aperta; entrato, si accorse che lo avevano derubato dell'oriuolo e della catena d'argento.

*** La domestica Maria Watt, occupata presso la famiglia del dott. D'O., abitante in via delle Legna N. 5, denunciò ieri alla Polizia che in questi giorni il suo padrone era stato derubato nel suo quartiere dell'oriuolo e della rispettiva catena d'oro del valore di 80 corone.

Un violento. - Grave colluttazione con un ispettore delle guardie. L'ispettore delle guardie Bichtig, di via Scussa, passando ierlaltro, nel pomeriggio, verso le 5, per una delle strade principali di Cologna, vide due individui, che si azzuffavano. Si interpose e riuscì a separarli. Uno dei due, felice di essersi sbarazzato dell'avversario, s'allontanò frettolosamente; ma l'altro individuo violentissimo, si fermò e, gridando come un indemoniato, cercò di far comprendere al funzionario ch'egli era dalla parte della ragione. L' ispettore ascoltò per un poco le noiose espettorazioni dell'individuo, ma poi lo consigliò d'allontanarsi e di prendere una strada diversa da quella presa dal suo avversario. Il tizio, infatti, s'allontanò borbottando; ma dopo cinque o sei passi fece un repentino voltafaccia e avventatosi di sorpresa sull' ispettore lo colpì al capo con potentissimo pugno. L' aggredito afferrò per le braccia il violento, e l' invitò a seguirlo; ma non gli riuscì facile impresa l' impossessarsi di lui, che incominciò a dimenarsi come una serpe, a tirar calci contro l'ispettore. Entrambi finirono col ruzzolare nella polvere. Un signore, che da lontano aveva assistito alla scena, corse in cerca delle guardie e imbattutosi poco dopo nell'agente di Polizia Schmidt e nella guardia Bresengar li mandò sul luogo. Quando i due giunsero in quella via, l'ispettore e l'arrestato erano ridotti in uno stato indefinibile. Dopo una lotta che durò un buon quarto d'ora, i funzionari riuscirono a domare l' individuo e lo condussero dinanzi al commissario sup. Pertot, il quale lo interrogò. L'arrestato disse di chiamarsi Giovanni Peternelli, di 20 anni, dal Trentino, abitante in via della Fornace N. 4. Fu condotto agli arresti di via Tigor. L' spettore, per consiglio del medico, rincasò e si mise a letto. Nella colluttazione egli aveva riportato parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Gli eccessi di „paciaff". Ieri, poco dopo la una pom., Giovanni P. detto *Paciaff*, si presentò ubriaco all'ospedale con una bottiglia ed un involto, chiedendo al portiere Hullovetz, che lo lasciasse visitare un malato. In quella però l'Hullovetz riconobbe nel P. un degente della settima divisione, fuggito ieri mattina stessa, e gli rifiutò l'accesso non essendo quella l'ora per visitare gl'infermi. Il P. allora, incominciò a scaraventare una quantità d'insulti all'indirizzo dell'Hullovetz, e fece anche l'atto di estrarre qualcosa dalla tasca.

Respinto fuori del portone, parve calmarsi, ma invece ritornò subito, e con una bottiglia tentò di colpire il portiere, il quale lo respinse di nuovo. Intervennero frattanto due famigli dello stabilimento; e il P. se ne andò. Uno di quei famigli, però, dovendo eseguire una commissione, seguì involontariamente il P., il quale, in via S. Maurizio, si voltò, e visto il famiglio dell'ospedale, gli diresse una quantità d'insulti e gli si scagliò addosso. Il famiglio si difese e i due uomini rotolarono per terra. Sopraggiunta una guardia di p. s., divise i due, e arrestò il *Paciaff*, il quale, in causa del suo stato d'alcoolismo, venne accompagnato all'ospedale, ed accolto nel camerino degli ubriachi.

Rissa all'osteria. Nell'osteria di Antonio Barut, al N. 358 di Santa Maria Maddalena inferiore, si trovavano l'altra sera i villici Giuseppe Pechiar, di 40 anni, Giuseppe Schwab, di 27 anni, e Francesco Biecher, di 32 anni, tutti contadini e abitanti in quella località. Verso le 8, non si sa bene per quale motivo, i tre compagni incominciarono a litigare. Il Pechiar, che era un po' preso dal vino, scagliò contro i suoi avversari una caterva d'insulti: gli offesi si scagliarono contro di lui e lo picchiarono senza misericordia. Quando la zuffa fu finita, il Pechiar aveva parecchie contusioni in varie parti del corpo. Il fatto fu denunciato all'ispettorato di Servola.

Ferimento. Spiridione Gaio, vecchietto sessantenne, iersera venne a contesa con un giovanotto, il quale, con un coltello a serramanico, gli assestò due colpi alle coscie, e poi si diede alla fuga.

Il ferito fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel decimo ripartimento.

Durante il lavoro. Francesco Bartoli, di 31 anni, bracciante, abitante in via Cordaiuoli, iermattina alle 8, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Antonio Besegnak, di 21 anni, bracciante, abitante in via Alighieri N. 2, iermattina alle 11, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Lesioni accidentali. Iermattina alle 10, il fornaio Antonio Covacich, di 23 anni, abitante in via del Bosco N. 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Francesco Samsa, di 17 anni, abitante in via dell'Olmo N. 5, ieri alle 5 pom., accudendo al proprio lavoro, gli cadde nel piede destro un grosso ferro che gli cagionò alcune contusioni.

La fanciulla di 8 anni, Eva Obermler, abitante in via della Zonta, ieri, verso le 5 pom., riportò accidentalmente due ferite alle dita della mano sinistra.

Per le cure opportune, ricorsero alla Guardia medica.

Giuseppe Schubert, di 40 anni, abitante in via Malcanton N. 5, ieri, dando un pugno ad una lastra, riportò una ferita di taglio lunga cinque centimetri alla mano sinistra.

Per le cure del caso ricorse all' ambulanza dell' „Igea".

Cadute. Ermenegildo Steinbach, droghiere, di 24 anni, abitante in via del Bosco N. 18, cadde, e riportò una frattura al femore sinistro.

Per le dovute cure ricorse all'ambulatorio dell' „Igea".

Iersera, alle 7, la ragazzina di 10 anni Ermenegilda Buglioni, abitante in via della Fornace, sdrucciolò e cadde all' indietro, e. battendo il capo al suolo, riportò una ferita all'occipite, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il bracciante Giovanni Santin, abitante in via di Crosada N. 5, iersera, cadendo a bordo d'un piroscafo, riportò una grave ferita al mento. Da un pilota fu accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo ripartimento.

La prima... ma coi fiocchi. Il ragazzo di 15 anni Vittorio C., apprendista in commestibili in un negozio in via dell'Acquedotto, ieri mattina, per incarico del suo principale, aveva travasato in parecchie bottiglie una damigiana di trappa. Alla fine ne era rimasto quasi mezzo litro, e il ragazzo ebbe la sciagurata idea di berlo. Mezz'ora dopo gli effetti dell'alcool incominciarono a manifestarsi nella più terribile forma, ed il povero ragazzo si diede a commettere una serie di sciocchezze, in seguito alle quali, il proprietario del negozio ritenne necessario di farlo accompagnare a casa. Ma anche colà il ragazzo si mostrò oltre ogni dire irrequieto, tanto che tentò perfino di gettarsi dalla finestra.

Allora fu chiesto l'intervento della Guardia medica, ed il dottore, accorso, ritenne necessario far trasportare il piccolo ubriaco all'ospedale.

Ubriaco ferito. Iersera, in via del Toro, due guardie di p. s. raccolsero un giovane vestito alla foggia degli operai, il quale giaceva a terra ubriaco sfatto ed aveva una ferita alla faccia. Lo si trasportò all'ospedale, dove fu accolto. La sua sbornia era tale, ch'egli ancora non riprese i sensi. Non si sa chi egli sia.

Intervento materno. Giuseppina Bonovich, abitante in via Montechi n. 3, stando nel suo quartiere, ieri mattina verso le 9, udì gridare dalla strada il proprio figlio Giuseppe, di 14 anni. La donna discese in fretta e giunta sulla via, vide il figlio alle prese con certo Giorgio Grassa, di 16 anni, abitante in via Bergamasco n. 3, il quale lo percoteva brutalmente. La Bonovich s' intromise nella zuffa per difendere il figlio, ma il Grassa allora colpì lei pure alla faccia con un potente pugno, cagionandole un forte ematoma. Il fatto fu denunciato all' ispettorato di S. Giacomo.

Cappello trovato. All'ispettorato di via Scussa fu depositato ieri un cappello nuovo rinvenuto nella trattoria „Alle Cappuzzere" in via S. Cilino.

Il denaro che si scarrozza. Il vetturale Antonio Girotti depositò ieri alla Polizia un portamonete contenente un piccolo importo rinvenuto nella sua vettura.

Cronaca minima. Nel pomeriggio di ieri furono arrestati Giuseppe R., di 38 anni, bracciante e Rodolfo M., di 37 anni, giornaliero, entrambi da Trieste, perchè nell'osteria „Al nuovo Vetturino" in via della Geppa fecero un conto di 2 corone e 40 centesimi, senza possedere un soldo.

Corrispondenza aperta. — *Eugenio.* Il prezzo di passaggio con ferrovia III classe da Trieste a Villacco, via Udine-Pontebba, è di L. 9.40. — *Barbuta.* Deve rivolgersi a uno specialista per malattie della pelle. — *Curioso.* Il diploma finale del politecnico è altra cosa dalla laurea di ingegnere, che adesso si può ottenere anche in Austria, e dà diritto al titolo di dottore. — *R. V.* La mancanza d'acqua d'Aurisina verificatasi ieri in via Torrente, via Stadion e vie adiacenti fu dovuta ad un guasto, già riparato, della conduttura principale in via del Torrente. — *Un'antica.* I capelli aridi si possono ungere con olio di mandorle dolci, in cui siano state in infusione, per otto giorni, delle violette molto odorose. Prima di adoperarlo, si filtra l'olio attraverso un pannolino. - Per la carie dei denti bisogna ricorrere al dentista. — *Abbonato.* „La fisiologia dell'arte del ridere" è opera del sen. Tullo Massarani, edita dal Hoepli, Milano. Consta di tre grossi volumi.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.0, ore 2 pom. 8°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.9 — Oggi: Alta marea —.— ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. Tra due sposi, a proposito del progetto di legge sul divorzio:

Lei. — Dunque anche tu sei favorevole al divorzio?... Vuoi forse sbarazzarti di me?

Lui. — Ma no, cara; lo desidero il divorzio per godere la felicità di... sposarti un'altra volta.

Teatri e Concerti

Verdi. Venerdì sera, per iniziativa del Municipio, si darà in questo teatro una serata di gala, in onore del principe Adalberto di Prussia. Si rappresenterà il *Lohengrin.*

Filodrammatico. Alla replica di *Tempi vecchi e tempi nuovi,* del Feuillet, accorse pubblico ancor più numeroso della sera precedente, e gli applausi echeggiarono ad ogni fine d'atto. Questa sera, in seguito alle varie richieste, *Zazà,* protagonista la brava e gentile signorina Severi. *Totò* sarà la piccola concittadina Lina Pellegrini, che gentilmente si presta.

Quanto prima serata d'onore del brillante, Arturo Garzes.

Fenice. Numeroso pubblico accorse ieri alla serata d'onore della brava attrice Italia Benini-Sambo, la quale, accolta al suo presentarsi da un festoso saluto, fu applaudita vivamente dopo *El minueto* del Saffaro e presentata di un elegantissimo gruppo di fiori, omaggio dell'impresa. *I oci del cor,* la toccante commedia del Gallina, offerse nuovo campo di emergere alla signora Benini-Sambo, nonchè al Benini, al Mezzetti, alla Zanon-Paladini, quest'ultima irresistibilmente comica.

Questa sera avremo del Molière in veneziano, cioè la riduzione dialettale, fatta dal Benini, della bellissima commedia *La scuola delle mogli.* Il sipario non verrà calato che a commedia finita. Questa recita si dà in occasione del 280° anniversario della nascita di Molière. Alla commedia seguirà: *Scondariole* in un atto di Halévy.

Domani ultima replica della bella commedia di Carlo Bertolazzi: *L'egoista.*

Quanto prima un'altra novità: *Un pomo spartio,* commedia in 3 atti di C. Ruberti.

Politeama Rossetti. Il lottatore Giovanni Raicevich, ha accettato per domenica prossima la sfida lanciatagli per due *matchs* di lotta dallo scalpellino Gaetano Pizzuti di Trieste, e dal lottatore Angelo Bortolini di Trento.

Concerto Bertram. Per indisposizione del sig. T. Bertram, il concerto che doveva aver luogo domani sera, fu protratto a giorno da destinarsi.

Concerto de Grassi. Il distinto violinista concittadino signor Antonio de Grassi darà un concerto la sera del 24 corrente, nella sala del Casino Schiller.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, abbonam. 30) - «Zazà», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini (ore 8) «La scuola de le mugere», in 5 atti - «Scondariole», in 1 atto.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Almissa" da Venezia con 31 pass., „Metcovich" da Metcovich e scali con 43; i pir. a. u. „Serajevo" da Metcovich, „Zichy" da Anversa e Pola.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Corfù, „Daphne" per Brindisi e Costantinopoli; il pir. it. „Maria" per Metcovich; il pir. a. u. „Isea" pure per Metcovich e lo scooner „Alpina" per la Canea.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Auguste" da Bombay arrivò ieri a Marsiglia, „Imperatrix" da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, ove è atteso stamane, „Trieste" per Kobe proseguì il 13 da Suez per Aden, „Teresa" proseguì il da Colombo per Rangoon, „Indeficienter" partì da Fiume per Cette, „Balaton" (nuovo dell'„Adria") partì l'11 da Newcastle per Venezia.

Il bark „Nermina" passò Tarifa il 31 p. p. diretto a Venezia.

13 gennaio.

Da GORIZIA.

Dissidio composto. Il dissidio scoppiato in seno al Club dietale italiano per la proposta d'aggiornamento nella questione del manicomio, è stato composto a soddisfazione di tutti, dopo spiegazioni reciproche.

L'on. Dottori, relatore in argomento, dichiarò che non aveva avuto l'intenzione di far cadere la proposta di erezione del manicomio.

Da parte di tutti i membri del Club fu accettata inoltre un'aggiunta agli Statuti del Club medesimo, proposta dai tre deputati dissidenti, la quale fa ragione alla richiesta della minoranza.

Il patto di questo componimento patriottico è firmato dalla presidenza del Club dietale italiano, e per essa dal vicepresidente dott. Marani.

Una bambina bruciata viva. — Tentativo di suicidio della madre. Nella casetta N. 2 di via Camposanto abitano i coniugi Francesco e Teresa Furlan, di Gorizia. L'uomo è occupato ai lavori della nuova ferrovia; la donna attende alle faccende domestiche. La casetta era allietata fino a ieri dal sorriso di due bambini: una fanciulletta bionda, molto bella e graziosa, di nome Margherita, che nel giorno dell'Epifania compiva tre anni, ed un maschietto di un anno.

Oggi nel pomeriggio la Furlan, mentre il piccino dormiva, uscì di casa e si portò nella braida per raccogliere la biancheria lavata, lasciando seduta su un panchetto posto sul focolaio la Margherita. Siccome nel focolaio c'erano poche brace, la povera donna era ben lontana dal credere possibile una disgrazia.

Rimase assente pochissimi minuti. Quando ritornò vide la sua bambina con le vesticciuole in fiamme!

La povera madre cacciò un urlo d'orrore, e si precipitò, senza sapere quel che si facesse, sulla bimba, tentando di strapparle le vesti da dosso. Ma il fuoco aveva già compiuta la sua opera di distruzione, e la Furlan non stringeva più fra le braccia che un corpicino senza vita, orribilmente bruciato, specialmente al visino, ridotto tutto una piaga raccapricciante.

Quando la terribile verità le fu nota, la Furlan, pazza dalla disperazione, fuggì di casa, e, gridando: Margherita! Margherita mia! si gettò a capofitto nel torrente Corno.

La cognata di lei, Anna Furlan, e il ragazzo tredicenne Rodolfo Guiffarini, abitante nella stessa via al N. 5, la rincorsero e giunsero a tempo per salvarla, estraendola dall'acqua. La portarono a casa e la posero a letto. Appena allora si avvidero che la povera donna aveva anch'essa riportato gravi ustioni.

Per assumere i rilievi di legge, tanto sulla disgrazia quanto sul tentato suicidio intervenne l'ispettore di p. s. Iancich. La constatazione del decesso fu fatta dal dott. Morpurgo, che prodigò anche le prime cure alla povera Furlan.

Da PIRANO.

Grave accidente. Questa mane, dopo le 9, si sparse la notizia che allo Stabilimento industriale Salvetti e C.i fosse scoppiata una caldaia, e che vi fossero dei feriti. Molta gente vi accorse. Per fortuna il caso non era così grave.

Nella stanza delle caldaie, in un angolo, verso la strada regionale, vi ha un piccolo riparto costruito in muratura, nel quale si trova un apparato in ferro che serve a purificare, mediante l'azione del vapore, il solfuro di carbonio.

Non è bene accertato se siasi manifestata una fuga del solfuro di carbonio, che il vapore riduce allo stato gasoso, dall'apparato; oppure se sia avvenuto un aggiornamento dei gas impuri che hanno sfogo in un condotto, che mette anche in questo riparto, il fatto è che quei gas, essendo incendiabili per natura al contatto dell'aria calda, esplosero con grande fragore.

In seguito allo scoppio le due pareti interne del riparto si sfasciarono. Una parte del tetto si aperse, e la porta d'ingresso sulla strada venne con veemenza scardinata e gettata nel mezzo della strada.

Proprio in quel momento passeggiava dinanzi allo Stabilimento, presso il quale è impiegato, il macchinista Antonio Fragiacomo, di 28 anni, ammogliato, con tre figli. La porta si abbattè su lui, gettandolo con veemenza a terra.

Accorsero subito i suoi compagni, i quali lo sollevarono e lo trasportarono alla sua abitazione, ove accorse prontamente il medico Lugnani, che prestò al ferito le più assidue cure.

Lo stato del Fragiacomo si presenta alquanto grave, anche perchè ha una ferita alla parte destra del viso, dietro l'orecchio.

Alcuni operai, che si trovavano nell'interno del riparto caldaie, se la cavarono con un po' di paura. In quanto ai danni sofferti dallo Stabilimento, questi sono minimi.

Da POLA.

Il raggio per il nuovo Regolamento edile. Il Bollettino delle leggi ed ordinanze uscito contiene l'ordinanza luogotenenziale dell'8 gennaio corr. con cui, sulla base dell'Art. II della Legge del 16 dicembre 1900, viene stabilito d'accordo con la Giunta provinciale del Margraviato d'Istria, dopo sentita la Rappresentanza comunale di Pola, il territorio corrispondente all'indicazione „città di Pola" e per il quale dovrà venir applicato il regolamento edile per la città di Pola.

Il regolamento edile sarà dunque applicabile al territorio compreso nell'attuale raggio di divieto assoluto di fabbrica e limitato dai seguenti piloni: 1 biforcazione della strada in Valle lunga, 2 forte S. Giorgio, 3 casa dominicale della stanzia Artusi, 4 casa dominicale della stanzia Rizzi, 5 forte Corniale, 6 torre Cassoni vecchi, 7 strada conducente al macello Valerio, 8 muro di cinta della villa Thorsch, 9 bersaglio della Marina, $9^1/_2$ strada presso la batteria di mortai, 10 torre Max, 11 sponda di mare.

L'Ordinanza entra in vigore col giorno della pubblicazione.

Da ZARA.

Il ballo dei canottieri Diadora. Si fanno grandi preparativi per il ballo del Circolo dei canottieri *Diadora,* che dopo quello della Lega Nazionale, è il miglior ballo della stagione carnovalesca. Il ballo avrà luogo il 29 corrente, e già sono cominciati gli addobbi della sala e degli atri dell'*Unione Zaratina.*

Falso diminutivo

— Fate largo or che passa:
che lusso, cospetton, da gran sultano!
— Viene con fronte bassa:
sente di sagrestia già da lontano.

D. C.

Spiegazione del giuoco precedente:
VEN—a—TO—ria.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 14 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 644.50, Staatsbahn 651.50, Alpine 419.— - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.40 (202.50), Disconto 184.75 (184.60), Italiana 101.19 (101.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.72 (101.70), Rendita 101.70 (101.57), Meridionali 651.50 (650.—), Mediterranee 470.— (439.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.15 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.35 (100.32), Italiana 100.05 (100.20) Spagnuola 77.77 (77.62), Banche Ottomane 543.— (544.—), Rio Tinto 997 (999), Lotti turchi 110.— (110.50).

Qui Rendita Italiana da 99.40 a 99.95, Credit da 643.— a 646.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.15 a 95.40, Italia 93.60 a 93.85, Banconote italiane 93.60 a 93.90, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 99.85 a 100.15 Rendita ungherese in Corone da 94.90 a 95.15 Credit 644.— a 647.—, Italiana 99.40 a 100.—, Staatsbahn 652.— a 654.—, Lombarde 73.— a 75.—, Lotti turchi 103.— a 105.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 106.—, Rendita turca nuova 25.32, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—. Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 111.— Banca di Parigi 982.—, Azioni Meridionali italiane 640.—, Rio Tinto 997. ferma

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 100.35, Rendita italiana 5% 100.05, Rendita spagnuola esterna 77.77, Azioni Banca ottomana 543.—

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^9/_{16}$, Lombardi 4—, Argento $25^{11}/_{16}$, Rendita spagnuola 76%, Italiana $99^1/_4$, Cambio su Vienna 12.21, Sconto di piazza 3—, Introiti della Banca —.— irreg.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per gennaio 35.25, per marzo 35.50, per maggio 36.25, per settembre 37.25. sost.o

Amburgo 14. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

Havre 14. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 43.75, per maggio a fr. 45.—.

Nuova York 14. Apertura. Rio per consegne future, calmo, 5 in ribasso, invar.e

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 28000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio $4^{30}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{29}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{29}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{29}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{29}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{29}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{29}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{29}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{25}/_{64}$, Sett.-Ottob. $4^{17}/_{64}$, Ott.-Nov. —.—

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 61.75, p. febb. 61.75, marzo-aprile 61.75, quattro mesi da maggio 61.75. calmo

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 26.75, per febbraio 27.—, marzo-aprile 27.50, quattro mesi da maggio 28.50. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 15.75 per febb. 16.—, quattro primi mesi da marzo 16.25, quattro mesi da maggio 16.40. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corr.te 22.—, p. febbraio 22.30, quattro primi mesi da marzo 22.90, quattro mesi da maggio 23.15, fiacco

Farina. *Parigi* 14. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 27.90, per febb. 28.10, quattro primi mesi da marzo 28.85, quattro mesi da maggio 29.15. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 17—$17^1/_4$ calmo, bianco per mese corrente $20.62^1/_2$, per febb. $20.87^1/_2$, calmo, 4 mesi da maggio 21.74—, quattro mesi da ott. 22.50—, Raff. 95— a $95^1/_2$.

Amburgo 14. (Chiusa). Per genn. $6.57^1/_2$, per febbraio $6.47^1/_2$, marzo $6.52^1/_2$, maggio $6.67^1/_2$, agosto $6.92^1/_2$, per ott. $7.07^1/_2$. staz.o

Londra 14. Java a sc. $8.07^1/_2$. Rappe greggio a scell. $6^3/_4$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 gennaio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Patria	18	Scaricazione
3	Pergamon	15	»
6	Bohemia	16	Caricazione
9	M. Bacquehem	18	Scaricazione
12 a	S. Giusto	18	»
12 b	Urbino	18	Caricazione
13 a	Algarve	16	»
13 b	Dalmazia	18	Scaricazione
14	Maria B	18	»
17	Silesia	18	»
21	Gemelli	16	»
22	Zichy	16	»
24	Istria	20	»
Molo I	Jonia	18	Caricazione
Molo II	Gallia	18	Scaricazione
»	Silverton	18	»
»	Ariete	15	Caricazione

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
GERENTE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCA
Trieste

†

SERAFINA FACCHINI
nata ORSETTI

spirò questa sera, alle 8 pom., dopo brevi sofferenze.

Il desolato consorte **Giovanni** in unione alla figlia **Vittoria** mar. **Petracco**, al figlio **Edoardo** (assente) e al genero **Romeo Petracco** ed ai congiunti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto, giovedì 16 corrente.

Trieste, 14 Gennaio 1902.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FRANCESCO JELUSIC

I. R. Consigliere superiore di Finanza

dopo brevi sofferenze spirava questa mane alle ore $4^1/_2$, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Maria** ed il figlio **Giuseppe**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, affranti da immenso dolore, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 16 corrente alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 A di via Coroneo alla Chiesa di S. Antonio P. (Nuovo) indi alla Stazione della Ferrovia Meridionale, da dove la salma sarà trasportata a Castua per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 14 Gennaio 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41